Udine - Anno 66 N. 130

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 1 Giugno 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50. Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.
REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Lo Statuto

Se sfogliamo le vecchie raccolte dei giornali possiamo notare il diverso tono con cui l'avvenimento, che oggi si celebra per l'ottantaduesima volta, fu ricordato nelle varie epoche. Constateremo che se la celebrazione dello Statuto, con quella del XX Settembre, divideva i massimi onori nell'Italia demoliberale, l'interesse della Nazione è andato via via scemando col mutare del clima politico e dello stesso ambiente nazionale.

L'Italia del Risorgimento ha ceduto il passo a quella di Vittorio Veneto.

Altre date sono segnate nel nostro calendario: 24 maggio - 4 novembre.

E le feste delle armi si intercalano a quelle della Rivoluzione: 23 marzo, 28 ottobre, e a quella del lavoro, 21 aprile.

La diversa risonanza che queste date trovano nello spirito del Paese, può dare un'idea del cammino compiuto verso la sua maturità.

Dapprima gli Stati italiani si battono per una garanzia di autogoverno, e ottengono la Costituzione. Poi cacciano lo straniero dal suolo della Patria e hanno la indipendenza; infine raggiungono l'unità.

Ogni tappa è segnata dal sangue dei Martiri.

Alle prime azioni individuali che valgono ad agitare i sacri diritti d'Italia, seguono le azioni più vaste, le sommosse popolari.

L'indipendenza non si ottiene che con la guerra, e non vi fu regione, nè classe sociale d'Italia che non pagassero il loro tributo alla causa comune.

E' logico che dal 1870 al 1915 le grandi celebrazioni nazionali non fossero se non quelle del Risorgimento.

Il 24 maggio 1915 si apre un nuovo periodo storico per la Patria: il bagno di sangue santifica l'unità e l'indipendenza del Paese, e apre la via della grandezza.

Lo intuisce Benito Mussolini, e la giovinezza italiana riprende rapida la via della maturazione della Patria, dandole un Regime e una volontà.

Ecco che, a volgerci indietro, il faro della Costituzione appare meno luminoso: non perchè sia diminuita la sua luce, ma perchè altri soli irradiano il nostro cielo.

Eppure non è male che le fresche generazioni si soffermino col pensiero a questa grande data del Risorgimento, perchè il suo immenso valore storico e morale non può essere dimenticato, legata com'è a tutte le altre tappe della stessa epoca gloriosa. Lo Statuto resta come uno dei monumenti più insigni di Casa Savoia, e se il mutare dei tempi lo ha superato, non è sminuito il suo significato.

Con ciò non possiamo mancare di rilevare che, mentre nello spirito popolare sono sempre vive le fulgide pagine dell'epopea garibaldina, non è altrettanto dei fatti che si ricollegano allo Statuto.

Il nostro popolo, sotto la camicia nera, ha ancora quella rossa, è più vicino agli entusiasmi garibaldini che alle elaborate disquisizioni liberali.

Va poi aggiunto che alla popolarità dell'avvenimento, superato dai tempi dei quali il regime fascista è emanazione, hanno molto nociuto quelle barbute vestali del liberalismo che volevano fare della Carta Albertina un qualcosa di inamovibile, e di intaccabile.

Molti di coloro che nel '24-'25 furono fra i più strenui difensori dello Statuto, non si trovano oggi all'Estero, in allegra combutta con i comunisti?

E il Paese dovrebbe piangere a calde lacrime per i necessari ritocchi alla fondamentale legge dello Stato?

Crediamo di essere obbiettivi quando diciamo che altre date sono più sentite dallo spirito della Nazione, e in altre ricorrenze vedremmo volentieri la grande celebrazione che oggi si compie.

Per tutte le cose esiste una relatività, e se sappiamo vedere un'Italia senza costituzione, non possiamo immaginarla senza la vittoria di Vittorio Veneto, nè senza la Marcia su Roma.

Stamane, mentre sfileranno i reggimenti della Patria per le vie cittadine, e nel cielo romberanno i motori, il nostro pensiero andrà a tutti gli apostoli, ai martiri e agli eroi d'Italia; a quegli antichi e a quelli contemporanei.

E la gratitudine nazionale per Casa Savoia sarà ancor più viva che ottantadue anni fa, se nel nostro pensiero si riaffaccia l'immagine di un piccolo soldato in grigio-verde che scendeva con noi nel fango della trincea.

Un piccolo soldato che è il più grande Sovrano della terra.

PIERO PEDRAZZA

La situazione politica in Oriente

Voti per l'unione dei popoli arabi

ROMA, 31.

L'Agenzia «Le Colonie» riferisce quanto scrive il redattore di politica estera del giornale «Al Ahram», intorno alla situazione politica orientale. Egli osserva che quasi contemporaneamente sono state interrotte le trattative tra la Delegazione araba palestinese e il Governo britannico, e quelle tra la Delegazione egiziana e lo stesso Governo, mentre anche in Siria e nell'Irac regnano gran malcontento e disagio politico.

I popoli arabi negli ultimi tempi si sono orientati verso l'unione e la solidarietà tra di loro, queste speranze si sono rafforzate in seguito all'avvenuto accordo tra il Negd e l'Irak, i cui dissensi costituivano il principale ostacolo a una cooperazione vicendevole tra gli Arabi. Le relazioni tra il Negd e l'Irak, sono tanto migliorate negli ultimi tempi che è lecito sperare che i due paesi si accordino anche sulla questione più importante, quella dei posti di frontiera dell'Irak, senza bisogno di ricorrere alla Commissione arbitrale prevista nell'accordo. I patriotti arabi confidavano persino che nell'incontro tra Ibn Sa Ud ed il Re Faisal si concludesse un accordo di vera alleanza, alla quale avrebbero potuto associarsi gli altri paesi arabi. Ma un'alleanza araba non poteva concludersi a bordo di una nave da guerra britannica. La gente accorta comprese ciò e capì anche che l'incontro su quella nave fu imposto da motivi superiori estranei alla politica e si accontentarono di vedervi risolto il contrasto tra l'Irak ed il Negd e concluso un trattato di amicizia che potrebbe essere base di quell'accordo, generale tra i popoli arabi al quale è inevitabile che si arrivi in un giorno non lontano. Gli Arabi sono convinti della necessità della loro unione e cooperazione e sanno che i loro dissensi e i contrasti, tra i loro capi sono stati causa delle sventure che li hanno colpiti.

IN INDIA

Nuovi conflitti si prevedono per oggi

BOMBAY, 31.

Le più severe misure sono state adottate dalle autorità in vista del nuovo tentativo per invadere le saline di Wandala che i volontari hanno progettato per domani. Il cosidetto Consiglio di guerra del Congresso ha rivolto un pressante appello alla popolazione esortandola ad unirsi ai volontari in questo tentativo. Si prevede che almeno 2000 volontari parteciperanno alla progettata incursione. Le truppa è stata scaglionata nelle adiacenze dei depositi del sale.

La solida situazione della finanza italiana

nelle affermazioni del Ministro Mosconi alla Camera

ROMA, 31.

La seduta incomincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e stato di previsione per l'entrate per l'esercizio 1930-31».

MAGRINI (relatore) — Dichiara che i relatori non hanno nulla da aggiungere alla relazione scritta.

MOSCONI, Ministro delle Finanze (applausi, segni di attenzione)

Onorevoli Camerati!

Oggi qui innanzi a questa assemblea che costituisce la rappresentanza più completa della vita nazionale quale seppe organicamente forgiarla il Regime Fascista, la parola del Ministro delle Finanze pur nella sua doverosa sobrietà non può a meno di assumere una certa ampiezza poichè molteplici sono i compiti da assolvere.

I problemi finanziari nel tormentoso e tormentato periodo post bellico, che non ha ancora del tutto chiuso il suo ciclo, sono venuti man mano assumendo un posto di primaria importanza presso tutti gli Stati anche presso di quelli che non parteciparono come attori alla grande tragedia, dai rapporti sempre più stretti che necessariamente intercedono fra le finanze statali, l'economia pubblica e privata, non soltanto in una stessa nazione ma altresì fra Stato e Stato, poichè si rende ogni giorno più palese la interdipendenza mondiale dei fenomeni finanziari ed economici.

La nostra situazione economica

Chiunque volga oggi intorno sia pur rapido lo sguardo scopre subito in mezzo a quali forti difficoltà, a quali gravi condizioni di disagio si dibattono pressochè ovunque la finanza e l'economia degli Stati, anche di quelli che per forza di lunga tradizione, per ricchezza di risorse naturali od accumulate, per posseggono il più largo patrimonio di esperienza di organizzazione e di mezzi. A questo punto il Ministro fa una rapida rassegna della situazione economica internazionale e continua:

E' in questa situazione generale che hanno dovuto svolgersi la nostra economia e la nostra finanza e di questa situazione generale che non ha potuto a meno di tener conto l'azione del Governo.

Dalla situazione italiana, limitandomi il più possibile al campo finanziario che a quello economico, come si è in modo esauriente intrattenuto il mio collega delle Corporazioni, camerata Bottai, noi non possiamo a meno di trarne una soddisfacente impressione. Tale affermazione non può essere non è che la risultante di considerazioni fatte con quella severità e con quella obbiettività di giudizio che costituiscono, forse, un assoluto dovere per qualsiasi altro, [illegible] responsabilità di un ufficio quale il mio, tanto più che la finanza è materiata di cifre e le cifre sono quello che devono essere, esatte sempre sino allo scrupolo, tali da non consentire modificazioni od alterazioni della verità. In materia di finanza particolarmente il dire sempre la verità, tutta la verità, lieta o amara che sia, costituisce un canone intangibile anche perchè è il mezzo migliore per acquistare credito e fiducia non tanto alla persona del Ministro, quanto al Governo ed allo Stato che in questo campo egli rappresenta (vivi applausi).

La bilancia commerciale

La disoccupazione la quale costituisce come abbiamo visto un fenomeno di interesse mondiale, nonchè per la sue gravità e persistenza una delle preoccupazioni più pressanti di quasi tutti i Governi, presenta per certo in Italia un aspetto ben meno grave che altrove. Essa infatti nonostante l'incremento demografico, il diminuito deflusso emigratorio e la particolare fase di adeguamento dell'economia nazionale alla quota di stabilizzazione e alla razionalizzazione industriale ed agricola non può dirsi abbia assunto proporzioni allarmanti. Le cifre vi sono note e non occorre ripeterle. Il «deficit» della nostra bilancia commerciale che in quell'anno aveva toccato sette miliardi e trecentosessantun milioni di lire, si è ridotto nello scorso anno a sei miliardi e quattrocentoquarantun milioni.

Tale miglioramento non rappresenta un fenomeno transitorio e contingente, ma continua e promette di manifestarsi in misura maggiore del corrente anno. Le altre partite della bilancia dei pagamenti, pur non avendo seguito nella stessa misura il miglioramento verificatosi negli scambi commerciali con l'estero, si sono mantenute in modo confortevole.

Un sensibile progressivo sviluppo segna invece il contributo alla bilancia dei pagamenti derivante dalle costruzioni navali affidate ai nostri cantieri da paesi esteri dal 1927 in poi.

Prestiti esteri e cambi

Sui prestiti esteri, l'on. Ministro dichiara che l'Italia non può considerarsi come un paese debitore verso l'estero. I cosidetti prestiti esteri, compreso il prestito Morgan, costituiscono un importo inferiore ai sette miliardi mentre cospicui sono anche i crediti nostri verso l'estero. Vi riuscirà anzi gradito l'apprendere che, secondo i calcoli della Direzione generale del Tesoro tali nostri crediti sull'estero ascendono a non meno di 12 miliardi.

La buona situazione della bilancia mercantile si è rispecchiata sull'andamento dei cambi che è stato soddisfacente anche durante le accennate crisi dei mercati monetari stranieri e si addimostra ancora migliore ora che è in essi ritornato un periodo di calma, promettente di ulteriori buoni sviluppi. Va intanto notato che la nostra lira sia nel 1929 che nei trascorsi mesi del 1930, cioè anche durante un periodo agitato, ha dato prova sicura della sua saldezza perchè non si è allontanata dal punto dell'oro ed ha avuto ciò che più conta oscillazioni sul dollaro meno ampie della sterlina, del franco francese, del marco tedesco e di altre valute auree. (Applausi).

La portata del ripristino della libertà dei cambi poi fu accolto con grande favore dai maggiori mercanti esteri e confortato dal plauso di illustri personalità della finanza mondiale.

La circolazione monetaria

A proposito della nostra situazione monetaria, l'on. Ministro rileva che si parla frequentemente delle riserve della Banca d'Italia. Secondo le ultime situazioni dell'Istituto, le riserve ammontano a milioni 10,284 e la circolazione cartacea a milioni 15,593. Dette riserve rappresentano una percentuale del 66 per cento rispetto ai biglietti in circolazione ed una proporzione del 59 per cento rispetto a tutti i debiti a vista.

Il rapporto della riserva in confronto ai debiti a vista si è mantenuto dall'ottobre scorso al disopra del 55 per cento, misura notevolmente superiore al limite legale del 40 per cento.

La garanzia metallica dopo la stabilizzazione si è accresciuta di 658 milioni. Ciò ben vale a confermare come la nostra situazione monetaria poggi sopra basi salde e sicure e attesta altresì la saggia e prudente politica seguita dal nostro Istituto di emissione, sotto la guida del suo illustre Governatore.

Quanto alla circolazione basta rilevare che al 30 giugno 1914 essa corrispondeva ad una quota di 77 lire per abitante pari a 282 per il mutato valore della lira, mentre ora tale quota è di ben 375 il che dimostra come anche tenuto conto dell'aumento della popolazione rimanga tuttavia un margine assai largo per lo sviluppo del volume degli affari.

In correlazione però al continuo movimento di discesa che vanno seguendo i tassi ufficiali delle altre banche di emissione ed ai sensibili miglioramenti del mercato monetario, noi pure abbiamo disposto la diminuzione del saggio prima al 6.50 poi al 6 per cento e da ultimo, il 19 corrente, al 5.50 per cento, il che attesta come il fenomeno sia seguito con vigile attenzione allo scopo di coordinare ognora opportunamente le esigenze della nostra situazione monetaria internazionale con quelle del mercato creditizio interno il quale deve essere il più possibile in grado di concorrere a quella diminuzione dei costi di produzione che può dirsi ora il problema centrale di tutta la nostra economia.

Il Ministro parla degli accordi dell'Aia e della Banca Internazionale, che riguardano precisamente il problema del regolamento della posizione reciproca fra i varii Stati rispetto alle riparazioni di guerra, dando i risultati finanziari che, nel complesso dichiara vantaggiosi per l'Italia.

Il regolamento di queste questioni certo implicò dei sacrifici per l'Italia, come per la Francia e l'Inghilterra, ma pur contribuendo con tali sacrifici nell'interesse della pace mondiale il nostro bilancio si chiude con notevoli vantaggi.

Un efficace strumento per facilitare l'applicazione dei recenti accordi sulle riparazioni di guerra, è rappresentato dalla Banca internazionale dei pagamenti il cui statuto giusta le linee tracciate dal piano Young è stato elaborato dal Comitato internazionale dei banchieri riunitosi a Baden nello scorso ottobre ed il cui atto costitutivo è stato recentemente firmato a Roma. La creazione della banca internazionale costituisce l'inizio di una fase importante nella evoluzione finanziaria del dopo guerra.

L'esercizio 1930 - 31

L'on. Ministro dopo una premessa sulle condizioni generali dei bilanci italiani ed alcune considerazioni sulla necessità di ridurre le spese, parla dell'esercizio 1929-30 e passa quindi, senz'altro alle previsioni di spesa per l'esercizio 1930-31.

Le previsioni di bilancio per l'anno finanziario 1930-31 secondo il progetto presentato al Parlamento lo scorso gennaio valutano le entrate effettive in milioni 19.349.

Le spese effettive nelle proposte iniziali si presentano a loro volta in milioni 19.702.

Posto il bilancio sopra solide basi ed energicamente difeso contro eccesso di spesa, una coraggiosa e risoluta opera venne ingaggiata lo scorso anno per liberare le pubbliche finanze dall'ultima gravosa eredità degli antichi bilanci deficitari, cioè dallo sbilancio dei residui «complesso onere latente» che si andava tracciando di esercizio in esercizio.

L'opera diretta a colmare pienamente le falle degli antichi bilanci data la sua entità non può essere compiuta che gradatamente nel tempo. Tuttavia i risultati sono già di per sè soddisfacenti.

Attualmente il debito fluttuante escusi i biglietti di stato, ammonta a meno di tre miliardi e 600 milioni. Tale cifra rappresenta almeno il quattro per cento del complesso dei debiti pubblici, mentre nei principali Stati europei la percentuale analoga è di oltre il 13 per cento.

Il debito pubblico

Il debito pubblico estero costituito dal prestito 7 per cento (emesso negli Stati Uniti), diminuì con la rata pagata il 19 settembre 1929 di lire 25 milioni che col debito pubblico interno segnò in complesso durante l'esercizio 1928-29 una differenza in meno di 204 milioni.

Nei primi dieci mesi del corrente esercizio si è avuto una riduzione di altri 50 milioni.

I Buoni del Tesoro novennali ammontano a 7.640 milioni. Le prime quattro serie scadranno col 15 novembre 1931.

Non è questo il momento di fare nuove dichiarazioni in tale questione. Basta ora confermare nel modo più reciso quello che già il Governo ripetutamente ha fatto. Posso soltanto aggiungere che sono bene avviati gli studi dei mezzi e delle modalità per fronteggiare nel modo migliore i relativi pagamenti, essendo escluso e nemmeno occorrerebbe ripeterlo che si possa far carico a qualsiasi forma di conversioni forzose (applausi).

Per quanto riguarda la Cassa di ammortamento creata nell'agosto del 1927 nel breve periodo trascorso dalla sua istituzione ha dato certo risultati apprezzabili.

L'importo infatti dei titoli che essa ha bruciati od in corso di bruciamento supera i 752 milioni mentre le altre sue attività liquide ascendono ad oltre 354 milioni. L'attività però della cassa di ammortamento è andata rallentandosi e si è appalesata inadeguata alle prospettive iniziali.

L'on. Ministro si sofferma quindi sulla riforma della Cassa di ammortamento, annunciata il 21 aprile in Campidoglio dal Capo del Governo ed afferma che in base a tale riforma, mercè un non eccessivo aumento dei prezzi dei tabacchi che non costituisce alcun intralcio per lo sviluppo dell'economia nazionale è stata assicurata alla cassa un'entrata costante ed autonoma la quale affluirà mensilmente all'apposito conto istituito presso la Banca d'Italia senza che abbia a risultarne per il bilancio un provento attenuato rispetto a quello dei precedenti esercizi.

La pressione fiscale

Sul complessivo carico di tutti i tributi diretti ed indiretti il Ministro riconosce che è presso di noi di una notevole entità.

Tuttavia dichiara, mi affretto a soggiungere che non devesi a questo proposito giungere ad un giudizio esagerato; che se la pressione fiscale può essere maggiormente sentita in Italia che altrove, ciò è dovuto essenzialmente alla diversità delle condizioni della ricchezza in confronto di quella di altri Stati. Trattasi però di un sacrificio richiesto dalla necessità indeclinabili di una grande nazione, che ora per la prima volta costruisce le sue fortune avvenire in ogni campo dell'attività politica, economica e finanziaria, e che è stata costretta a prendere le mosse da quello stato di marasma in cui l'avevano ridotta l'enorme sforzo della guerra e ancor più le tristi vicende dell'immediato dopo-guerra.

Del pari non si deve dimenticare, amo ripeterlo, la preoccupazione costante del Governo pur di fronte a così gravi esigenze, di concedere sgravi tributari anche in vasta misura là dove si presentavano necessari e cercare elementi compensativi allargando le basi di imposizione o trasferendo l'onere in campi meno sensibili.

Quanto alle imposte dirette, uno dei punti fermi della nostra politica tributaria, è quella di mantenere una ragionevole proporzione fra l'imposizione diretta e quella indiretta secondo i vantaggi e gli obbiettivi che teoria e pratica assegnano a ciascuna delle due forme.

La finanza degli Enti locali

A proposito della finanza degli Enti locali; rileva che per la prima volta dalla costituzione del Regno d'Italia, il grave complesso problema lungamente dibattuto ma pur sempre rimasto aperto, ha trovato per virtù della forte volontà e dell'alta genialità del Duce, la sua base di soluzione. Il governo fascista ha come sempre tenuto fede alla promessa.

Vi annunzio anzi a proposito delle finanze locali; che la Commissione incaricata della riforma, ora pubblica il progetto da essa compilato preceduto da una esauriente relazione.

Dopo alcuni chiarimenti in materia, il Ministro Mosconi così conclude l'esauriente esposizione.

«Il Regime conta per vincere la battaglia economica sulla fervida iniziativa, sul meditato ardimento, sulla paziente tenacia dei privati e delle organizzazioni. Il Governo di Benito Mussolini non dissimula le difficoltà dell'ora presente, ma non sente dubbiezze perchè ha incrollabile fede nelle profonde forze del rinnovato spirito del popolo italiano il quale continua con ferrea volontà, con operosa energia, con ostinata passione la sua marcia verso l'avvenire».

(Vivissimi, reiterati applausi; il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi Deputati si congratulano con l'oratore).

E' presentato un ordine del giorno, firmato da varii deputati, tendente ad esemplificare il funzionamento della burocrazia.

Il PRESIDENTE annuncia che il bilancio delle finanze è stato approvato con voti favorevoli 278 e contrari 1.

La seduta termina alle 18.30.

Contro le pubblicazioni parassitarie

ROMA, 31.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, richiamandosi alle disposizioni già diramate, ha invitato i Segretari federali ad impedire qualsiasi raccolta di contributi a favore di pubblicazioni e di altre iniziative che non siano espressamente autorizzata.

L'ordinamento delle entrate comunali e provinciali

che andrà in vigore il 1° gennaio 1931

ROMA, 31 (notte).

Stasera alla Camera dei Deputati è stato distribuito il testo del disegno di legge che riforma gli ordinamenti riguardanti non solo i contributi, ma anche le entrate comunali, le spese, l'ordinamento di taluni servizi e i conti provinciali e comunali, i controlli e le integrazioni dei bilanci stessi.

Il disegno di legge consta di ben 284 articoli, divisi in 5 capitoli, il primo riguarda la soppressione dei contributi e i trasferimenti dei servizi e delle spese; il secondo le spese comunali e provinciali; il terzo le entrate dei comuni e provincie; il quarto i bilanci e i conti provinciali e comunali e relative responsabilità; l'ultimo le disposizioni finali e transitorie. Oltre a quanto è stato disposto con il R. D. 20 marzo 1930 nei riguardi dell'abolizione dei dazi interni di consumo, a decorrere dal primo gennaio 1931 sono definitivamente soppresse la tasse di esercizio e rivendita e quella di famiglia; sono altresì abolite le tasse sulle vetture pubbliche e private, sui domestici, sui pianoforti, sui bigliardi, sulle fotografie, sulle bestie da tiro e da soma; sono inoltre aboliti i contributi per la costruzione di fognature, salvo quanto dispone in via transitoria l'art. 212.

In caso di insufficienza del proprio reddito patrimoniale i comuni possono istituire imposte di consumo sui seguenti generi: bevande vinose ed alcooliche, birra, acque da tavola e acque gassose, gas, luce, energia elettrica e materiali da costruzione.

Possono inoltre istituire l'imposta sul valore locativo, sulle industrie, sui commerci e sulle arti professionali; l'imposta sul bestiame, oltre quella obbligatoria per gli animali caprini e per i cani, nonchè imposte di soggiorno; imporre tasse per l'occupazione di spazi e aree pubbliche; tasse sulle insegne oltre a quelle obbligatoria sulle insegne in lingue straniere; esercitare direttamente, o dare in appalto, l'esercizio con privativa, dei diritti di pesa pubblica e delle misure pubbliche, la privativa di affittare banchi pubblici purchè tutto questo non rivesta carattere coattivo; imporre contributi di miglioria e manutenzione delle fognature, sovrimposte alla contribuzione diretta sui terreni e fabbricati.

I comuni parteciperanno inoltre ai proventi delle tasse sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi e al contributo integrativo di utenza stradale i quali vengono riscossi come da norma già stabilita.

In caso di insufficienza dei propri redditi patrimoniali le provincie possono istituire delle addizionali alle imposte comunali, sulle industrie, sui commerci e sulle arti e professioni, imporre tasse per occupazione di spazii o aree pubbliche, imporre contributi di miglioria, sovrimposte alle contribuzioni dirette sui terreni e sui fabbricati.

Di regola i beni patrimoniali provinciali e comunali devono essere dati in affitto per gli aumenti di tariffa dipendente sia da imposizione di nuove imposte, sia da inasprimento di quelle già esistenti. Il Podestà può ordinare la applicazione delle nuove o maggiori imposte sui generi interessati che già si trovano negli esercizi di vendita al minuto o all'ingrosso nel giorno in cui le predette variazioni divengano esecutive. I Comuni rimasti chiusi sino dal primo aprile possono, per riconosciute necessità e con l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, aumentare le aliquote della imposta di consumo sulle carni, sul materiale da costruzione fino al 50 per cento se di prima classe, fino al 30 per cento per le altre classi.

Per la tassa sul gas luce sino al limite massimo di L. 0.05 al metro cubo, se di prima e seconda classe fino a L. 0.042 se di terza classe e sull'energia elettrica fino al limite massimo di lire 0.015 per Kw. se di prima e di seconda classe, fino a lire 0.030 se di terza classe, lire 0.020 se di quarta classe. Detta facoltà è estesa a tutti gli altri Comuni che per riconosciute necessità ne facciano domanda al Ministero delle Finanze. I Comuni dichiarati luogo di cura e di soggiorno possono essere autorizzati, mediante decreto reale, ad applicare le aliquote delle imposte stabilite per i comuni della classe immediatamente superiore, poichè, come si sa, i comuni sono divisi in quattro classi.

Sui generi soggetti ad imposta di consumo ed esportati all'estero è restituita la imposta pagata sotto la osservanza delle norme stabilite dal relativo regolamento. Secondo modalità e norme da stabilirsi con regolamento locale i fabbricati di vendita e di depositi di generi interessati sono soggetti a particolare vigilanza; saranno puniti con multa non inferiore dell'importo dovuto, il produttore, o commerciante all'ingrosso, o al minuto o il privato consumatore che commette atto di omissione in frode, non attenendosi alla disposizione della legge presente.

Il commerciante all'ingrosso che non tenga regolarmente i registri di carico e scarico è punito con la stessa multa quando siffatta trasgressione implichi frode. Ove si tratta di una semplice irregolarità formale nella tenuta dei conti del registro, viene applicata una ammenda.

L'imposta sul valore locativo, oltre alle esenzioni previste dalle aree speciali e all'esenzione dei beni della Corona, dei rappresentanti esteri, delle classi del governo, ecc., sono dichiarati esenti dall'imposta i palazzi e gli edifici degli uffici provinciali e comunali e della istituzioni di beneficenza e assistenza; opere per la protezione della maternità e dell'infanzia, Opera Nazionale Balilla, Dopolavoro ecc.

Sono pure esenti da questa tassa i locali che non siano forniti di mobili in nessun tempo dell'anno, le costruzioni rurali limitatamente alla parte destinata a ricoverare bestiame e a deposito di prodotti agricoli, i negozi, gli stabilimenti ed opifici industriali e commerciali e i luoghi per spettacoli e trattenimenti pubblici.

La imposta sul valore locativo è pertanto dovuta da qualunque esercente: 1) alberghi, ristoranti, trattorie, osterie e bars; 2) stabilimenti sanitari o per bagni pubblici; 3) sale pubbliche di bigliardi o altri giochi leciti.

Il disegno di legge stabilisce infine le imposte sulla industria, sul commercio delle arti e le professioni.

Invio in congedo di militari di truppa

ROMA, 31 (notte).

Il Ministero della Guerra ha disposto che dal 23 giugno si inizino, ed entro cinque giorni finiscano, le operazioni di invio in congedo illimitato dei militari di truppa che furono venuti in servizio di ferma ininterrotta di mesi 18 per la chiamata disposta dalla circolare 197 del «Giornale Militare» del 5 maggio 1929. Possono inoltre essere inviati in congedo quei militari di truppa che, pure non avendo effettuato il primo corso di istruzione premilitare, vengano a trovarsi in possesso di una speciale dichiarazione del Comando Generale della Milizia.

Parliamo piuttosto della Corsica!

PARIGI, 31.

Il giornale «Le Soir», con un diversivo poco abile, tenta di seminare zizzania fra l'Italia e la Inghilterra, e in un articolo intitolato: «La questione di Malta - Il Fascismo contro l'Inghilterra» scrive:

«Malta sarà inglese o italiana? Come sarà tale domanda accolta dai giornali fascisti? Quali ripercussioni avrà sui rapporti anglo-italiani? All'indomani dei discorsi di Livorno e di Firenze essa offre un interesse che è superfluo di sottolineare».

Noi rispondiamo: «Le Soir» si accontenti di sapere, per ora, che la Corsica sarà presto italiana.

L'arrivo del "Conte Zeppelin", a Lakehurst

funestato da una sciagura

LAKEHURST, 31.

Il dirigibile «Graf Zeppelin» è arrivato alle 6.25 e subito sono state iniziate le operazioni di ormeggio. Esso ha felicemente compiuto le cinque tappe del suo viaggio tricontinentale, ha viaggiato in questo ultimo percorso alla velocità media di 46 miglia orarie. Mentre la manovra di ormeggio era riuscita felicemente, durante l'accostamento al pilone il dirigibile veniva improvvisamente colpito da un colpo di vento. Cinque operai sono stati sollevati; uno è rimasto ucciso.

Notizie in breve

INTERNO

Cordialità italo-germaniche.

ROMA, 21. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Gilbert Parker, già agente generale delle emigrazioni germaniche. In suo onore il Ministro delle finanze on. Mosconi, anche a nome di S. E. Mussolini.

ESTERO

Vince le cascate del Niagara.

NIAGARA (Ontario), 31. — Certo William Hall è riuscito con pieno successo a farsi trascinare dai pericolosi vortici delle cascate del Niagara, chiuso in una botte di acciaio. L'audace, che da tempo carezzava il suo sogno ambizioso, è stato trasportato alla riva sano e salvo. E' questa la prima volta che le cascate del Niagara vengono felicemente oltrepassate.

Si stacca un'ala a un velivolo.

SIDNEY 31. — Mandano da Taworth che un impressionante sciagura aviatoria è avvenuta colà. Mentre un aeroplano eseguiva ardite acrobazie nel cielo della città, un'ala gli si è staccata facendolo precipitare nel mezzo della strada principale dove si era raccolta gran folla. Il pilota ed un passeggero che si trovava a bordo sono rimasti sfracellati.

Uno zaffiro di 630 carati.

RANGOON, 31. — Nella miniera di Burmah è stato scoperto uno zaffiro del peso di 630 carati che si ritiene sia il più grosso di quanti siano fino ad ora stati scoperti.

La pagina dell'agricoltore friulano

Assemblee degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli

Importanti dichiarazioni dei dirigenti

Si convocarono nel mese scorso le Assemblee generali ordinarie dei principali Essiccatoi Cooperativi Bozzoli della Provincia.

A Codroipo

Il 29 u. s. la riunione a Codroipo imponente per il numero dei convenuti, ebbe luogo nel nuovo fabbricato del Circolo Agrario soprastante alla galleria delle macchine.

Il Presidente, co. G. Lauro Mainardis ha dato lettura della relazione del Consiglio sull'esercizio 1929-30, premettendo che l'annata scorsa ha segnato per l'Essiccatoio di Codroipo il più importante ammasso del 1. decennio della sua vita.

L'Essiccatoio di Codroipo si è portato così alla testa di tutti gli Essiccatoi Friulani ed è la più importante istituzione del genere in tutt' Italia.

« E' motivo questo di vivo compiacimento, ha aggiunto il conte Mainardis, per tutti i soci e in particolar modo per il vostro Consiglio di Amministrazione, che nulla ha trascurato per portare la società al livello in cui attualmente si trova ».

Nel 1929 si sono ammassati infatti 237.202 chilogrammi di bozzoli, dei quali 221,864,70 di reali e 15.337,30 di scarto».

A proposito della situazione odierna del mercato serico egli ha detto:

« Precorro forse l'espressione di un vostro legittimo desiderio, accennando alla situazione odierna del mercato serico, che non è certo rosea, e non lo è da diversi mesi a questa parte.

La concorrenza giapponese, il ridotto consumo americano, la seta artificiale, le situazioni economiche poco liete del mondo intero, hanno influito, naturalmente, sul mercato delle sete: mercato sensibilissimo ed internazionale. I prezzi sono quindi piuttosto bassi»

« Ma voi agricoltori friulani avete risposto alla crisi, coltivando di più e meglio.

« Questa meravigliosa fiducia nella nostra brillantissima industria agraria, vi ha fatto l'onore di essere citati più volte come esempio alle altre provincie d'Italia ed anche ad altre nazioni di Europa ».

« Tale fiducia è certo che non resterà delusa: la seta infatti è merce universale, usata da tutti i popoli, in tutte le stagioni e da ogni categoria sociale — dalla nobile e ricca signora come dalla più modesta popolana. L'industria della seta naturale non potrà cadere neanche di fronte a quella artificiale, che, se giunge a perfezioni meravigliose riguardo specialmente la tinteggiatura, non può gareggiare con la seta naturale riguardo la solidità e la durata, e sovente contribuisce ad un maggior consumo della seta naturale stessa, perchè spesso questa sulle trame fatte colla seta artificiale, ordisce i tessuti.

« Tutto quindi fa sperare in una prossima ripresa del mercato delle sete e dei bozzoli con un incremento relativo sui prezzi ».

La relazione infine così conconclude:

« Ricordiamo quanto abbiamo detto incominciando questa relazione, e cioè che il nostro Essiccatoio ha compiuto 10 anni di fiorente attività sempre crescente; e se taluni durante le varie vicende degli anni trascorsi hanno potuto talora accarezzare la melanconica speranza di vederlo esaurirsi e cadere, costoro devono avere certo mutato parere, poichè mentre l'anno scorso abbiamo raggiunto come ammasso la cifra più elevata del decennio, constatiamo che anche quest'anno con insolito fervono e con sincera spontaneità affluiscono le prenotazioni per la consegna del prodotto. Ciò dimostra la salda coscienza cooperativa di tutti i soci, i quali hanno compreso chiaramente attraverso le nostre istituzioni, amministrate col massimo scrupolo e con la più severa coscienza, hanno potuto e potranno tutelare i loro legittimi interessi; interessi che si identificano con quelli della Agricoltura in generale, ora valorizzata e portata al primo piano tra le attività economiche nazionali per volere illuminato del Regime fascista ».

Un vivo plauso ha coronato la fine della importante relazione.

Il bilancio e le relazioni del Consiglio e dei Sindaci sono stati approvati all'unanimità.

I Consiglieri ed i Sindaci sono stati riconfermati nella carica con votazione plebiscitaria.

All'Assemblea dell'Essiccatoio ha proceduto quella del Circolo Agrario, presieduta anche questa dal co. dott. cav. G. L. Mainardis.

E' stata data lettura della relazione e del bilancio che furono approvati all'unanimità riconfermando tutte le cariche.

A Spilimbergo

l'Assemblea ebbe luogo il 25 u. s.

Il Presidente, dott. P. Zanettini dopo aver ricordato che la riunione si svolge in un giorno dedicato alla commemorazione dell'inizio della guerra per l'indipendenza italiana, rivolge un commosso pensiero ai Martiri Caduti per la Patria e dopo aver porto il saluto al nuovo Podestà di Spilimbergo cav. N. Lanfrit, consigliere dell'Essiccatoio ha esposto la relazione del Consiglio sull'esercizio 1929-30.

A proposito della istituenda Federazione Nazionale degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Occorre inoltre che io v' informi a nome del Consiglio circa una iniziativa della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori, riguardante gli Essiccatoi.

Questa Confederazione, che è la nostra Istituzione Sindacale Superiore, ha proposto la costituzione di una Federazione Nazionale degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli di tutt' Italia.

In linea di massima si può affermare che la Federazione è ormai un fatto compiuto, perchè quasi tutti gli Essiccatoi Italiani vi hanno aderito.

Gli scopi della Federazione sono i seguenti:

a) di tutelare gli interessi economici e morali degli Enti Cooperativi associati;

b) di contribuire al coordinamento delle funzioni di assistenza, degli Essiccatoi, nonchè al coordinamento pratico della produzione bacologica, con la industria della seta per il bene della Economia Nazionale;

c) di coordinare lo sviluppo del movimento cooperative bacologico nelle diverse Provincie Seriche;

d) di rappresentare le forze cooperative aderenti, tutelandone gli interessi sia nel campo della legislazione che in quello della vita economica nazionale;

e) di tenere informati, per mezzo di apposito ufficio, da costituirsi con sede a Milano, gli Enti associali in modo tempestivo e continuativo, sull'andamento delle Borse e dei Mercati delle Sete e dei Bozzoli;

f) di funzionare, per accordi con la Federazione italiana dei Consorzi Agrari, da collocatrice degli ammassi sociali dei singoli Essiccatoi Cooperativi che ne facciano richiesta;

g) di assistere le imprese Cooperative associate nel campo tecnico e nel campo amministrativo».

« Come vedete le finalità della Federazione sono della massima importanza.

Noi friulani non possiamo non aderire a questa forma di organizzazione che ha fini nazionali e che potrà portare un utilissimo contributo alla causa della sericoltura italiana.

E' un fatto però che gli Essiccatoi della Provincia di Udine formano il blocco più forte d'Italia, e che la maggior parte della produzione di bozzoli che attualmente affluisce agli Essiccatoi cooperativi italiani, è ammassata da quelli friulani.

Nella Federazione Nazionale quindi noi abbiamo diritto ad essere rappresentati adeguatamente all'importanza delle nostre istituzioni. E ciò avverrà indubbiamente.

Il bisogno di una Federazione Nazionale era sentito più in altre parti d'Italia che non da noi, perchè qui esiste già un'organizzazione provinciale degli Essiccatoi facendo capo alla Federazione Agricola del Friuli, Ente economico commerciale che coordina efficacemente il lavoro di tutte le nostre cooperative agricole.

Animati in ogni modo, come siamo da uno spirito puro di solidarietà nazionale, che mai deve mancare, in tutte le nostre manifestazioni, dobbiamo oltre che dare come effettivamente da molto tempo diamo, l'esempio di essere una fra le provincie più sericole d'Italia, dobbiamo aderire anche alla Federazione Nazionale, qualora questa non importi un sacrificio finanziario sensibile, che nelle attuali condizioni del mercato serico non potrebbe essere sopportato senza pregiudizio delle nostre società, che sono tutte amministrate col massimo scrupolo e con la maggior economia possibile.

Accettando lo Statuto della Federazione, gli Essiccatoi friulani, daranno così prova evidente di aver compreso i tempi e di essere pervasi dal nuovo spirito di organizzazione sindacale cooperativa, che rappresenta la base granitica del Regime fascista.

Bilancio e relazioni sono stato approvate all'unanimità riconfermando tutte le cariche.

**

Nel mese scorso ebbero luogo anche le Assemblee degli Essiccatoi di SACILE (dove si è risolta una situazione difficile che durava già da troppo tempo) di UDINE, di CIVIDALE, di PORDENONE ecc.

Come si possono utilizzare i bachi

che muoiono al momento della filatura

La salita al bosco è prossima, ma pur troppo vi sono sempre allevamenti, che dopo tante fatiche o speranze, vanno totalmente o in parte a finire nel letamaio, perchè i bachi sono colpiti o dal giallume, o dalla flaccidezza, dal calcino, o perchè diventano riccioni ecc. proprio quando le ghiandole della seta «serriteri» sono al completo per la filatura del bozzolo.

Da tempo immemorabile, e cioè fin da quando l'allevamento del baco da seta si estese dall'Asia al mezzogiorno di Europa, fu notato, come fosse possibile, mediante una specie di taglio cesareo, di estrarre dal corpo dei bachi pronti per il bosco, (e uccisi lasciandoli 24 ore in un bagno di aceto) i cosidetti «serritteri», e cioè quelle ghiandole che già contengono la seta pronta per esser filata dal baco, e che messa agli estremi fra il pollice e l'indice di ciascuna mano e stirata per circa tre quarti di metro e fino a un metro e mezzo lasciata essicare, dà un filo della più alta resistenza, del quale per primi se ne valsero i pescatori per le loro lenze della pesca coll'amo, e in seguito lo usarono anche i chirurghi per legare le arterie e suturare le ferite, data la sua grande resistenza ela stica, e nacque così la piccola industria del cosidetto «crine di Firenze», che altro non era che il serriterio de lbosco stirato in varie lunghezze, per ottenere le varie grossezze richieste dai differenti usi chirurgici, e che prese anche il nome di pelo di Messina, perchè se ne faceva larga preparazione anche in quella regione della Sicilia.

Come il solito, il monopolio del crine di Firenze e del pelo di Messina, andò cessando col sorgere di tale industria della seta in Francia, Spagna, Portogallo e anche nella stessa Inghilterra e cioè nelle Nazioni dove molto sviluppata è l'industria della pesca.

In certe regioni della Spagna, come ad esempio a Murciafi l'allevamento dei bachi, come riferì l'egregio chimico e bacologo dott. Domenico Marson di Vittorio, sulla Rivista: «Il bacologo italiano» i bachi sono allevati non per condurli al bosco a filare, ma per sacrificarli quando sono prossimi alla salita, per ricavarne dai serriteri dei fili di varia lunghezza e grossezza, molto ricercati, e in un articolo del bacologo francese signor A. Rolet, intitolato «Le crin de florenze» si rileva che la sola Spagna per uso chirurgico, di pesca e di altre applicazioni, esporta tanti fili di serritori da raggiungere per un importo annuo di «dodici milioni di pesetas»!

L'egregio bacologo signor Luigi Martini, già Direttore dell'Osservatorio bacologico di Oscino, sul Sole del 22 corrente, in un interessante articolo: «Il serriterio del Berubice del gelso per una speciale industria» fa la praticissima proposta di utilizzare i serriteri di quei bachi, che già maturi per il bosco, perchè ammalati muoiono prima di poter filare i bozzoli.

E siccome di solito i bachi morti in tali condizioni si gettano sui letamai dove diventano poi causa di diffusione dei germi delle malattie che li hanno fatti morire, se invece si utilizzassero i serriteri per farne del crini di Firenze o dei peli di Messina, non solo si eliminerebbe una delle maggiori cause del permanere di certe malattie infettive, ma dei bachi maturi, non atti alla filatura, si ricaverebbe ancora dai serriteri un buon prodotto, perchè il crine di Firenze si paga da 45 a 50 lire al Kg.

Per l'estrazione dei serriteri, basta mettere i bachi morti o moribondi in una soluzione di acido acetico al cinque per cento, (oppure nel comune aceto bianco di casa e cioè non in quello colorato in rosso con anilina, oppure preparato con essenza bianco d'aceto) e lasciarli per 24 ore.

Dopo questo tempo, con un' incisione estratti i serriteri, si lavano in acqua calda, e si stirano come prima fu detto, pigliando gli estremi fra l'indice e il pollice delle mani, fin che raggiungono, a seconda della loro grossezza metri 0.55 e m. 1.25 di filo, che si asciugano da se rapidamente, e avvolti su rocchetti sono pronti per il commercio.

I bachi sventrati, stratificati e cosparsi di cloro (ipoclorito di calcio industriale) e lasciati fino a totale disorganizzazione, vengono completamente sterilizzati da ogni germe di infezione, e poi mescolati con cenere, fuliggine e terra ricca di humus vengono a costituire un'ottima concimazione per l'orto e per il giardino.

Siccome la proposta dell'egregio bacologo signor Martini è pratica, e se conosciuta fra i vecchi agricoltori potrebbe creare una di quelle piccole industrie famigliari, i cui proventi servono tanto bene pei bisogni voluttuari, specie femminili delle famiglie agricole, così ho creduto bene di popolarizzarla a mezzo del «Giornale del Friuli» che con vivo interesse è letto anche dalla classe agricola, per la quale fu appunto scritto il presente articolo.

DI GINO ZANARDINI

Ancora "dal vino ai maiali"

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore

del «Giornale del Friuli»,

La prego pubblicare sul «Giornale del Friuli» il seguente articolo:

L'articolo apparso sul N. 124 di domenica 25 corrente anno, del «Giornale del Friuli» dal titolo «Dal vino... ai maiali» a firma P. Z., parlando dell'aggravio al quale viene assoggettata la carne suina, fra le tante sue considerazioni, purtroppo si perde a farne una che costituisce una vera nota stonata, ed è che nella visita sanitaria ai suini taluno non abbia potuto o magari voluto attenersi alle prescrizioni del Regolamento d'Igiene.

Sarebbe stato più opportuno da parte dell'articolista il non offendere con una volgare insinuazione tutta una classe di professionisti che ha benemerenze al pari di qualsiasi altra.

p. Il Direttorio del Sindacato Veterinari:

dott. TULLIO ZANDONA'.

La protezione dei nidi

A quando quella degli uccelletti?

Dal «Corriere della Sera» di venerdì u. s. togliamo questa interessante comunicazione:

« La Federazione dei cacciatori proseguendo nel suo programma d'attività, ha dato opportune disposizioni affinchè le Commissioni venatorie provinciali intensifichino la campagna per la protezione dei nidi, sia per mezzo della sorveglianza, sia ricorrendo a tutte le risorse della propaganda e della persuasione.

La Federazione ha anche rivolto un appello ai Capi delle organizzazioni giovanili, ai maestri, ai sacerdoti e in generale a quanti hanno contatti con la gioventù sopratutto rurale, perchè ricordino ai giovani quanto grande sia lo interesse economico di tutto il Paese per la protezione rigorosa della selvagina grossa e minuta durante il periodo della riproduzione, e quale alto significato morale abbia presso le persone civili il rispetto dei nidi ».

Degno di encomio è l'interessamento che la «Federazione dei Cacciatori» si prende per la protezione dei nidi, anche se non si tratti precisamente di una.... «battaglia demografica» in favore degli... uccelli; ma ancor più degno esso sarebbe se lo stesso non avesse un fine, si e no, egoistico!

Gli è che si vogliono proteggere i nidi (con relative uova) per procurarsi poi il piacere di ammazzare un maggior numero di graziosi pennuti dopo averli tratti, con le mille raffinate insidie ben note agli uccellatori, in inganno, arrestando il battito dei loro piccoli cuori con le dita crudeli!

Francamente io troverei che «presso le persone civili» dovrebbe avere un parimenti «alto significato morale» il «rispetto degli uccelletti» di quanto lo debba avere «il rispetto dei nidi».

E io vorrei pure spogliarmi per un momento da ogni spirito di sentimentalismo (che in fondo non nuoce nemmeno presso le persone civili!) per vestirmi di uno pratico, affermando che la utilità degli uccelletti per l'agricoltura è riconosciuta ormai dalla grande maggioranza degli scienziati e degli agricoltori, malgrado l'opinione contraria («vox clamantis in deserto!») di qualche scienziato che potrebbe anche appartenere alla specie «addomesticato».

Di fronte all'enorme quantità di larve specialmente dei dannosissimi lepidotteri, che vengono giornalmente distrutte dagli uccelletti specialmente nell'epoca della nidificazione, ha ben poca importanza la scoperta di quelche insetto «amico dell'uomo», individuato con pazienza da certosino nello stomaco di qualche uccelletto a cui si potrebbe benignamente compatire d'essere caduto in errore durante il lavoro giornaliero di distruzione dei nemici delle piante coltivate che esso compie a vantaggio dell'uomo, che così male lo ricompensa.

Si pensi un poco al «lavoro di Sisifo», che da noi, più che altrove, richiede la lotta contro gli insetti nocivi e all'enorme vantaggio di avere negli uccelletti dei disinteressati alleati. Si faccia un po' di bilancio fra l'attivo del divertimento di una certa categoria non dico di sfaccendati, ma di persone che hanno del tempo da perdere, e il passivo dell'interesse nazionale compromesso da un infinito numero di insetti nocivi contro cui molte volte la lotta è impari agli sforzi che si devono sostenere, e si vedrà da quale parte il conto si chiuda!

Non è di questi ultimi anni la fantastica moltiplicazione di grillotalpe, larve di maggiolini, ecc. seguita immediatamente alla inconsulta distruzione delle talpe, la quale ruppe quell'equilibrio che solamente «Madre Natura» sa mantenere fra gli esseri tra loro in perpetua lotta. Un provvidenziale decreto prefettizio vi ha posto, fortunatamente, termine.

O perchè non si potrebbe fare anche un esperimento di sospensione temporanea per qualche anno della distruzione degli uccelli.

Dico temporanea; chè se i fatti dimostrassero infondate le preoccupazioni dei «sentimentali amatori» degli uccelletti, sarà una baza per gli «amatori pratici», in quanto che, per la moltiplicazione dei graziosi pennuti che ne seguirebbe, la mal frenata attesa dell'oggi rimarrebbe ad usura ricompensata da ben più fortunati stermini del domani!

I. DORTA

Le importazioni di fertilizzanti

Una cifra delle nostre importazioni che è ancora molto elevata e potrebbe essere notevolmente ridotta è quella relativa ai fertilizzanti per l'agricoltura.

L'incremento dato dal Governo fascista all'agricoltura con provvedimenti nuovi sia nella forma che nella sostanza; la «battaglia del grano» che si svolge con tanto successo e con insolito fervore, hanno notevomente accresciuto il consumo dei fertilizzanti, specialmente nelle regioni nelle quali la filosofia agricola faceva ignorare il contributo grandissimo che la chimica può oggi portare alla coltivazione del suolo.

Le Stazioni sperimentali agrarie create e largamente aiutate dal Governo hanno fatto constatare, a coloro che credevano solo negli effetti della pioggia e del bel tempo, quali effetti miracolosi conseguano a delle concimazioni chimiche razionalmente eseguite; ed i bilanci dei terreni coltivati e concimati dimostrano gli enormi vantaggi che la produzione agraria realizza migliorando artificialmente la composizione del terreno con la concimazione.

Senonchè, mentre si sperava che l'Italia, se non completamente, almeno in gran parte, potesse emanciparsi dalle importazioni di materie fertilizzanti, si nota all'opposto un sensibile incremento nelle importazioni di queste sostanze. Infatti l'entità delle importazioni dei concimi chimici del valore di 157 milioni di lire nel 1927 è passata a quella di 175 nel 1928, ed a circa 190 milioni di lire nel 1929.

Le voci principali che concorrono a formare queste cifre sono quelle relative alle importazioni delle materie elencate nella seguente tabella, nella quale è segnato, di fianco alla voce e per i diversi anni, il valore percentuale della importazione:

	1929	1928	1927
Perfosfati	3,1	3,85	7,1
Scorie Thomas	9,5	15	16
Nitrato di sodio	42	41	37
Nitrato di calcio	11,3	4,45	1,9
Calciocianamide	5,5	6,3	12,5
Solfato d'ammonio	5,8	8,3	10
Concimi chimici potassici	20	19	10,6
Altri	2,8	2,1	4,7

Come risulta da questa tabella, si è avuta negli ultimi anni una sensibile diminuzione nella importazione dei perfosfati, segno evidente che le fabbriche nazionali recentemente aumentate, anche dalla Federazione dei Consorzi Agrari, hanno aumentato la produzione, facendo insieme diminuire sensibilmente la importazione delle scorie Thomas. E' un fatto però che le cifre delle importazioni sia dei perfosfati che delle scorie Thomas possono essere ancora ridotte dalla produzione nazionale, la quale, se deve importare le fosforiti, può produrre in casa, con le piriti e lo zolfo italiani, tutto l'acido solforico necessario al loro trattamento.

E per quanto riguarda le fosforiti si può osservare che se è vero che in Italia non si sono trovati fino ad oggi dei banchi così ricchi da renderne economica la coltivazione, c'è sempre chi spera di trovare nelle nostre colonie mediterranee il collegamento fra gli strati ricchi di fosforiti delle colonie francesi e quelli egiziani di Kosseir che come è noto, sono indirettamente coltivati ed amministrati molto utilmente dalla S. A. F. N. I. (Società Anonima Fertilizzanti Naturali Italia), che esporta le fosforiti di Kosseir per quantità ingenti, nell'Oriente e nell'Europa settentrionale, mentre le importazioni in Italia sono molto ridotte. Va invece continuamente aumentando la importazione del nitrato di sodio proveniente dal Cile, importazione della quale la rappresentanza è parzialmente in mano alla sopra citata Federazione, mentre altri nitrati fabbricati in Italia — perchè anche l'aria che avvolge l'Italia contiene l'azoto, il quale con energia elettrica italiana può essere convenientemente fissato a formare l'ammoniaca e quindi quel nitrato che meglio conviene alla agricoltura — possono sostituirlo.

Un accordo fra gli agricoltori ed i produttori di nitrati sarebbe a questo riguardo molto opportuno ed utile alla economia nazionale, la quale sta al disopra degli interessi della Federazione dei Consorzi agrari e dei produttori di nitrati.

«Tanto più che non crediamo le nostre esportazioni al Cile compensino le importazioni, ed in fatto di commercio estero crediamo molto alla efficacia del «do ut des» che si verifica solo per speciali e favorevoli circostanze negli scambi fra l'Italia e la Germania».

Ci sarebbe anche da domandarsi se eventualmente giacimenti di nitrato di soda non esistano nelle nostre colonie mediterranee, che minerariamente si vogliono giudicare «a priori» poverissime, mentre non sono state ancora sistematicamente esplorate nè in superficie nè in profondità.

Accenniamo a questa possibilità giacchè, se la memoria non ci tradisce, prima della nostra occupazione libica un incaricato dall'on. Giolitti di studiare le condizioni delle nostre future colonie aveva avuto la informazione che gli arabi si preparavano la polvere da fucile con zolfo raccolto localmente, con carbone di palma preparato localmente e con un sale pure localmente raccolto; dove? Ecco il mistero che un giorno potrà essere svelato, sta di fatto che l'incaricato in parola, l'on. Insabato, riescì ad avere un campione del sale usato dagli arabi per preparare la polvere, un sale che si raccoglieva in una zona interna lontana dalla costa, e che questo sale, analizzato, risultò del nitrato di sodio.

Le cifre della tabella dimostrano che sono diminuite le importazioni percentuali della calciocianamide e del solfato ammonico, che si fabbricano correntemente in Italia, mentre è cresciuta la importazione del nitrato di calcio e dei concimi chimici potassici.

Ora è evidente che il consumo di fertilizzati chimici dovrà in Italia ancora aumentare e molto aumentare per portarsi alle medie correnti in altre Nazioni agrariamente molto progredite, ed è anche evidente la necessità per l'Italia di produrre tutto il grano necessario alla alimentazione degli italiani.

L'industria italiana è in grado di fornire tutti i fertilizzanti necessari, perchè, ove si accentuino le fosforiti, l'Italia ha tutte le materie prime per i fertilizzanti a base di acido nitrico o di acido solforico ed il trattamento delle leuciti italiane è ormai una realtà che dimostra l'intimo legame che la natura ha prestabilito fra l'industria e l'agricoltura, giacchè le leuciti danno insieme l'alluminio, che con le sue leghe sarà il metallo dell'avvenire, ed il nitrato di potassio per l'agricoltura.

Ma è necessario che quello che la natura ha preparato anche gli uomini preparino con la buona volontà e col rispetto reciproco delle attività dei due campi, rispetto che, se si deve giudicare dal contenuto di un articolo comparso su un giornale di Roma, articolo che voleva essere polemico mentre era semplicemente demagogico, ancora non esiste al cento per cento.

Ecco per i due Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni materia per un lavoro che nella forma — chi scrive ne sa qualche cosa — non è molto simpatico, ma che nella sostanza è di grande soddisfazione per chi lo compie e specialmente di grande utilità per la Nazione.

GIUSEPPE BELLUZZO

STORIE DI MITI, DI NUMI E DI EROI

SOGNO DELL'ANTICA SPINA

Dal diluvio di Deucalione alla fondazione di Spina - I superstiti lungo l'Epiro - Demagoghi del 1514 a. c. - Un triste episodio della vita di bordo

ALFONSINE, maggio.

Da qualche tempo sono in possesso di un libro antico che può considerarsi come un grande raduno di notizie storiche, retrospettive, a volte rare od uniche sulla storia di Romagna. Al lume di queste notizie tutto quanto sembrava frugato ed esplorato, si spalancò d'un subito, per mostrarmi i lampi e i baleni di più vaste contrade. E sono luoghi conosciuti alla mia pratica abitudinaria; aurore, meriggi e pleniluni di un paesaggio insospettato che dischiudono nuove possibilità alla conoscenza ed esperienza. Se poi la volte, mi vien fatto di maneggiare queste notizie, con qualche rara spezie della mia accesa fantasia, le conclusioni che si delineano, sono delle più impensate e tali che molti valori acquisiti al comune intendimento, dovrebbero essere sufficientemente revisionati.

Armata mano di questo libro, potrei ora slanciarmi per le strade di Romagna, ed operare all'istante con sorprendente rapidità. Ma un amore sconfinato per il mio borgo, natìo e selvaggio; per la mia bella pianura di già verdeggiante e a stagion lieta, pinguo di messi disgradanti verso le valli e il mare, fa sì che io riconosca al mio luogo, una specie di diritto alla prima intervenzione. E poi questo paese, non è degli ultimi; chè, oltre aver dato i natali al poeta Vincenzo Monti, altri titoli può vantare, per suo lustro e decoro.

Narrano le istorie

Narrano le mie antiche istorie, che tra Alfonsine e l'oramai leggendaria città di Spina, corresse così poca distanza, che parlando, (a quel tempo s'intende), ad Alfonsine, udissero quelli di Spina. Questa città fondata da Tessali Pelasgi, popolo di origine greca, sarebbe sorta dopo il diluvio di Deucalione (circa 1514 anni prima di C.) nei pressi della valle Padusa, che allagava in antico il territorio di Alfonsine e più esattamente nei dintorni di Filo e Longastrino.

Sfuggito alle inondazioni di quel diluvio, i superstiti, a bordo di piccoli navigli, vagavano da parecchie giornate lungo l'Epiro, alla ricerca di un fertile terreno, che offrisse la possibilità di una conveniente sistemazione. Ma le ore e i giorni passavano lenti e monotoni senza che un qualsiasi avvenimento, sia pur fugace od illusorio, temperasse il grigiore di quelle giornate esasperanti.

Stanchi, e per di più emozionati dalle dure vicende delle giornate diluviane, essi erano passati oramai a più miti pretese, e al vagheggiato, fertile terreno, avrebbero sostituito, all'istante, un approdo qualunque, e una condizione di vita soltanto sopportabile.

Vita di bordo

Continuano le mie istorie, narrando interessanti particolari della vita di bordo. Per essi si comprende, come alcuni elementi dell'equipaggio, già segnalati in terraferma come torbidi e faziosi, mal sopportavano al comando della flottiglia di fortuna, quelli stessi che, a loro dire, li avevano di continuo oppressi in terraferma, con lunghe annate di mal governo. Pervasi da un acre spirito di ribellione, essi incitavano pertanto alla riscossa i tolleranti, i pazienti, i pacifici. Riscattate con un gesto virile la vostra dignità di uomini, diceva con veemenza un giovane dal volto ispirato; sfatate i falsi sacerdoti, gli scaltri mercatanti di libertà. Voi, rappresentanti di un popolo eletto, che brilla da secoli nei millenni; voi, costruttori geniali, e conquistatori eroici; siete ora soltanto il cieco strumento che opera al consolidamento di quei nobili, nel quale ogni precetto di giustizia, diventa privo di significato. Vi dico che la vita è svolgimento e lotta e che la rassegnazione, più che la stasi, è la morte.

Alla lotta dunque, e fate che la nuova alba, saluti in voi degli uomini interamente liberi.

Le parole del giovane filtravano lentamente, ma irresistibilmente, nell'animo degli ascoltatori, che gli si erano via via adunati d'attorno. Accese immagini e pensieri si coordinavano nella loro fantasia e si rivelavano coi segni di un incontenibile livore. Appariva chiaro che l'oratore aveva plasmato il gruppo sullo stampo della sua volontà. Ad un cenno, gli uomini si sarebbero slanciati alla bella lotta. Di questa orgogliosa ed agognata certezza il giovane si inebriava. Guardò il cielo come a chiedervi l'auspicio.

Nubi vaganti disegnavano sulla volta azzurra, fantastici arabeschi, e un vento irato, frusciava fra i cordami e gonfiava le vele. Stormi di gabbiani stridenti, transitarono starnazzando e parvero agli uomini eccitati, altrettante freccie appena scoccate dall'arco. Allora si curvarono, per lo slancio supremo.

Le parole dell'apologista

Ma in quello stesso momento accadde un fatto più imprevisto che straordinario. Un uomo di media età, che in disparte aveva seguito l'avvenimento con un'aria tra l'apatico e l'indifferente, si scosse ad un tratto, ed avanzando risoluto incontro la turba, urlò furibondo: — Indietro, pazzi! — e nel suo sforzo di altri si fattosi gli occhi negli occhi: — Demagoghi! Fu quanto basta per memorare il momento. Il giovane lo intuì con la sagacità del preveggente e ne valutò ancora i possibili e imponderabili sviluppi. Guardò gli uomini, ora fermi e come inchiodati al punto dove l'uomo sinistro li aveva apostrofati. Non ne ebbe alcuna rispondenza. Gli sembrò allora che il cielo precipitasse su di lui, e una bianca città d'angeli s'innalzasse, ondeggiando, al di sopra di una musica precipitosa. Così sognò per un attimo. Quando si riebbe, la situazione era interamente capovolta. L'uomo finto apatico teneva nella destra un'asta aquilifera, come una sua particciare filosofia agli una sua particolare filosofia agli uomini, che l'ascoltavano con visibile compiacimento.

L'ideale è splendido — diceva — ma gli uomini sono al di sotto di questa idealità. Diffidate pertanto, di coloro che si proclamano sacerdoti e profeti. E' stato detto poco fa che la vita è svolgimento e lotta. Io vi dico invece, che la vita è fatta di ineguaglianze più o meno evidenti, ma tutte certe, e in molti casi controllabili.

Ora, ammesso questo principio, tutte le espresisoni per la libertà diventano, se generalizzate prive di senso. Perchè ci sono dei predestinati alla lotta e alla gloria, come altri sono predestinati alla stasi, alla mediocrità, alla vita vile e servile. Per la verità, voi appartenete a quest'ultima categoria, se è vero come è vero che la vostra condizione sia al presente quella che è. Queste parole furono accolte dai presenti con un mormorio prolungato e qualcuno ne sottolineò i punti salienti, con gesta di approvazione. L'apologista appariva soddisfatto, per quanto si studiasse di non dimostrarlo. Egli aveva toccato di quegli uomini la corda più sensibile, riscattando in essi, con una artistica argomentazione, ogni difetto e manchevolezza. E continuò: — Per voi dunque, segnati dall'avverso destino, tutti i tentativi per la libertà, siano pure potenziati da una volontà eroica, resteran sempre fiori sparsi in un campo silvestre. Il poco invece che potete in silenzio realizzare sulla terra, deve essere per voi il molto e deve bastarvi. Deve bastarvi sopra tutto il lavoro di ogni giorno, idealizzato nella stupenda consapevolezza di essere dei collaboratori.

Coloro che vi parlano in altro modo sono soltanto dei farnetici o dei ciurmatori che nascondono fra le pieghe di nebulosi postulati il loro interesse o una sconfinata bramosia di potere. Allontanate costoro come allontanereste la lebbra che uccide.

Ciò detto l'uomo fece un gesto con la mano come a significare che il discorso era finito. Così al zèta e contro luce, quella mano apparve nera, come di ferro battuto.

Poi il silenzio si fece alto come quello che precede una sentenza inattesa. Un omaccio irsuto e dinoccolato, come dirozzato con l'accetta da un blocco calcareo, si accostò beffardo al giovane, appoggiato ora all'albero di poppa, e come assorto ad una mobile e fantastica visione.

— Oah, giovanotto! — gli gridò a bruciapelo — dormendo della grossa non si fanno rivoluzioni.

Il giovane ebbe un sussulto e guardò l'omaccio con infinito disprezzo; poi come soverchiato dall'ira, gli balzò fulmineo alla gola. Fu come urtasse una montagna. L'omaccio organizzata a difesa l'atletica figura, incassò l'urto senza muovere collo, poi afferrato il giovane per la veste, lo roteò nell'aria con estrema facilità. Eccitati da quello spettacolo di forza, gli astanti si abbandonarono a grida e a schiamazzi incomposti. Altri sbucarono felicemente da ogni parte per spingersi allo stesso punto.

— Buttatelo ai pesci — gridò una robusta voce dominando il clamore. — E' un miserabile di politicante in cerca di gonzi.

— Sì — risposero altri — voleva sacrificarci tutti per le sue smanie.

— Buttiamolo ai pesci! — gridarono tutti fra l'incrocio dei richiami e delle imprecazioni. E il poveretto ghermito da un nugolo di braccia robuste, fu dondolato come un trastullo e poi scaraventato con impeto nella verde, abissale profondità.

Un grido acuto, seguito da un tonfo sinistro, parve diffondersi in uno spazio ampliato. Poi un silenzio tragico sostituì la baraonda; ma per un attimo soltanto. Come attratti da un forza irresistibile, quegli uomini, macchiati ora di un delitto senza nome, si precipitarono tutti al bordo del naviglio; la schiena inarcata e lo sguardo proteso al gorgo non ancora placato.

E ognuno vide, per suo eterno rimorso, l'immagine del loro Dio irrorata di lagrime vermiglie.

Un'alba mite e rosea trovò gli uomini sdraiati in coperta come presi da un profondo torpore. Poi vennero colori e bagliori di meriggio. Allora tutti furono in piedi per le faccende quotidiane, che furono sbrigate con insolita alacrità e per certi aspetti, anche con spirito nuovo. Sembravano rifatti o come presi da una amnesia profonda, perchè nessuno accennò ai fatti straordinari di cui erano stati ad un tempo attori e spettatori.

Lontano, sulla distesa cinerea delle acque erano apparsi d'improvviso, come lasciati da una fumea di nebbia, alcuni isolotti o bar o dossi, che gli uomini salutarono con alte grida di gioia.

MARCELLO MARIANI

Missionari

Nell'alta società londinese si fa gran rumore a proposito della duchessa d'Atholl. La giovane deputata che, assicurano, è anche una bellissima ed elegantissima signora, è partita, l'altro giorno, per l'America in missione segreta. Politica? diplomatica? mondana? Mistero. La missione è segreta e quindi è inutile tentare di sapere qualche cosa. Perchè la donna non parla, lo sapete. E hanno fatto fiasco tutti quei giornalisti (una marea) che si sono precipitati a bordo per intervistarla.

E' salpata col suo segreto, col suo sorriso e col suo bagaglio di impasti e di cosmetici per il rinnovo periodico della sua bellezza.

E via per l'azzurrità sconfinata del pelago come verso una avventura di gloria, con il cuore tumultuante di orgoglio, col cervello in fiamme, con l'anima radiosa di letizia, perchè su quel suo andare lontano, infiorato di soave femminilità, penderà il destino dell'America e dell'Inghilterra.

Oh la virtù immensa di certe missioni! Chi potrebbe misurarne l'efficacia? Non noi certo la cui mentalità è avvulsa dai grandi problemi che maneggiano le sorti delle nazioni.

Noi abbiamo il coraggio perfino di sorridere di queste cose. Perchè, purtroppo, siamo imborghesiti in un concetto assai più basso della vita. E non comprendiamo l'importanza di certi viaggi.

Guardiamo invece certi paesi vicini. Guardiamo la Francia, per esempio, che può esserci maestra in tante cose e che ad ogni necessità nuova crea l'uomo atto a reggere nel mondo la sua gloriosa reputazione.

Voi lo conoscete, spero, Antoine. E' il coiffeur più celebre del mondo, la luce della femminilità intercontinentale, ha casa di consultazioni a Parigi e casa di consultazioni a New York, fa quattro viaggi all'anno in America, (le consultazioni si prenotano con cablogramma e si pagano duecento dollari all'ora), educa i riccioli ribelli, gli occhi a mandorla amara e i nasi a' becco, in una parola è il taumaturgo che accomoda tante illusioni.

Ora ci può essere viaggiatore più utile, missionario più benefico per l'umanità? Non supera forse l'importanza del viaggio della duchessa d'Atholl, qualunque sia la gloria che, da questa missione, pioverà sulla sua testa di deputata?

ZETA

SI RITORNA ALLE MAIUSCOLE

La solidarietà è una cosa che fa sempre piacere. Specie se viene da parte così autorevole e così amica come quella dei colleghi de «Il solco fascista», i quali da Reggio Emilia mi dedicano un cordiale e brillante corsivo.

E mi dicono: «Smobilitare le maiuscole. Ecco l'ultima crociata da noi bandita. Ne diamo da mesi e mesi l'esempio. Quelle ultime residue ampollose maiuscole che ci possono sfuggire, cadono inesorabilmente sotto i colpi del correttore di bozze».

A questo punto debbo fermarmi e saltare un periodo, in cui i camerati emiliani si dimostrano troppo gentili verso il sottoscritto. Non solo per dovere di modestia, ma perchè, parlandosi di minuscole, vale a dire di cose piccine, farebbe i pugni con l'argomento. O non avevamo detto, forse, che tutto è minuscolo in confronto dell'eternità?

Ma più avanti i colleghi mi ammoniscono: «Benissimo, ma, caro Graziani, già che siamo in argomento, cerchiamo di essere più radicali. Anche: Patria, Uomo, Colui, Idea, vanno scritti con lettera minuscola. La grammatica non è un'opinione. La riverenza e la grandezza devono risiedere altrove, e non nell'iniziale. La grammatica tedesca prescrive la maiuscola per tutti i sostantivi. La nostra prescrive il contrario; con norme precise. Che bisogna osservare».

Benissimo. Lo diciamo anche noi e aggiungiamo: d'accordo, pienamente d'accordo. Anzi ringraziamo di averci offerto il destro di tornare in discorso.

Quella delle maiuscole per di più, è una brutta abitudine, che se principalmente pecca contro la tassativa regola grammaticale, considerata sotto altri aspetti deturpa l'estetica del periodo e assume un antipatico carattere di esibizionismo che è già messo alla porta dallo stile fascista.

Esibizionismo perchè in senso riflesso è un genere di pavoneggiamento grafico che dà ai nervi; se riferito ad altri è una forma di omaggio che puzza di spagnolismo lontano un miglio.

Il poeta, putacaso, che scriva: «Le mie Liriche; la mia Ispirazione» ci fa la figura magrolina di chi si loda e s'imbroda; l'uomo qualunque che scriva: «la mia Signora; il nostro beneamato Presidente; il Capo Contabile» commette una cafoneria e insieme un ruffianismo che vale meno dell'inchiostro adoperato.

E, intendiamoci, se si vuole essere ortodossi, nè patria, nè colui, nè idea si devono scrivere con la iniziale maiuscola. Premesso che si dovrebbe essere ortodossi, nessuna obbiezione ci sarebbe da fare. Ma non rientra, a parer nostro, nei casi su specificati chi adoperi, in poche e ben determinate contingenze, la maiuscola per esprimere una parola in cui si sostantivizzi, si concreti una persona o un sentimento cui si porta tributo di reverenza. Poche, ripetiamo, e ben determinate contingenze, perchè la nostra osservazione non venga interpretata a uso e consumo proprio da chi si serve della maiuscola per leccare l'amico o il principale.

Quali, dunque, i casi in cui, pur ammettendo «che la riverenza e la grandezza risiedono altrove», secondo il nostro punto di vista si può concedere tolleranza? Semplicemente e nient'altro che quelli in cui si è valso, anche presso i più scrupolosi stilisti ed esteti del linguaggio, superare le costrizioni della regola per far trasparire in una parola l'ossequio, l'affetto nutriti per chi la personifica o la idealizza.

Non difendiamo questa consuetudine, ma non ci sentiamo di riprovarla. Chi è grande nei suoi gesti e nel concetto degli uomini, può esserlo benissimo, nella scrittura. Particolarmente nella scrittura portata in pubblico.

Ma più in là di così, no. Neppure nei rapporti privati. Chè noi, partiti in crociata contro le maiuscole di troppo, per una convinzione quotidianamente praticata sugli originali che ci passano fra le mani, stufi come siamo di dover levare almeno cinquanta maiuscole all'ora, il bel momento in cui ci verrà la malinconia di scrivere una lettera d'amore, non la infiorciremo di «Signorina», nè di «Tesoro» e tanto meno di «Tu» e «Te».

Questi sfoghi, questi travasi sentimentali li lasceremo, come fanno tutte le persone equilibrate e fedeli al senso di proprietà, e chi ha ancora il vezzo di far sonetti caudati, nei quali strano fa rima con arcano, e si verseggia di cielo e di pallida luna.

Ci manterremo, in altri termini, raso terra nell'esposizione delle parole, come scrivessimo all'ostinato creditore, anzi che alla bella.

Tolta, quindi, la licenza di cui si discorreva, siamo decisamente contro le maiuscole alla tedesca. E continueremo a combatterle, perchè la pomposità di sei maiuscole ogni riga ci fa pensare al calendario. Il calendario è pieno di maiuscole, perchè in esso tutti sono santi.

Mentre santi non possiamo essere, noi, che pecchiamo molto più di sette volte al giorno.

ATTILIO GRAZIANI

Un nuovo ultramicroscopio

WASHINGTON, maggio.

(United Press). — Il dott. Francis Ferdinand Lucas, della Sezione sperimentale della Società dei Telefoni Bell, ha presentato alla riunione annua dell'Istituto Nazionale di Scienze Naturali un nuovo microscopio di sua invenzione, capace di distinguere, in una cella del diametro di otto millesimi di millimetro, tante sud divisioni quante ne conta un fabbricato di trenta piani.

Le lenti dell'apparecchio danno un ingrandimento di 5000 diametri. Operando sulla suddetta cellula, si può cominciare col fotografare lo strato superiore; quindi, abbassando l'obbiettivo di 25 centomillesimi di millimetri, fotografare lo strato sottostante.

Le cellule da fotografare sono illuminate a luce di cambio, che oltrepassa lo spettro visibile all'occhio umano e che segna sulla lastra tutti i particolari con precisione impareggiabile.

Il segreto della moltiplicazione cellulare

FILADELFIA, maggio.

(United Press). — Il dott. Frederick S. Hammett, dell'Ospedale Lankenau, si è prefisso l'ambizioso scopo di scoprire il segreto della crescenza delle cellule. Quale risultato dei propri studi, egli ha testè annunciato che la sostanza che promuove tale sviluppo è un idrato di zolfo, composto di un atomo di zolfo ed uno d'idrogeno, che si può unire a gran numero di basi chimiche.

Trattando varii tessuti vegetali e animali con sostanze contenenti quella radice, potè influire sulla loro crescenza in senso positivo.

Un collega del dott. Hammett ha già tentata un'applicazione pratica della sua scoperta, applicando uno di tali composti chimici a ferite che non volevano chiudersi. Egli ottenne una crescenza rapida di nuovi tessuti sani e la guarigione di numerosi casi disperati.

Ottenuta la certezza che il suddetto idrato di zolfo promuove lo sviluppo cellulare, il dott. Hammett cercò di stabilire perchè tale sviluppo sia ostacolato in natura. Nei tessuti viventi si verificano rapidi processi d'ossidazione, parve quindi ovvio ritenere che i composti contenenti idrato di zolfo rimangano ossidati e che, nella misura in cui assumono ossigeno, perdano la loro capacità di stimolare la crescenza cellulare.

Perciò il dott. Hammett trattò tessuti vegetali e animali in via di crescenza con diversi derivati dello zolfo, già ossidati, così come li aveva prima trattati, con composti contenenti l'idrato di zolfo radicale, e trovò che le sostanze ossidate causavano un rallentamento dello sviluppo cellulare.

Svolse poscia una serie di esperimenti, il cui risultato fa intravvedere una deduzione sensazionale, che peraltro il dott. Hammet non vuole ancora trarne.

Trattò tumori contagiosi di topi con un composto organico, contenente zolfo in parte ossidato, portandoli così a ridursi ed in un caso anche a scomparire. Il dott. Hammett non lo dice, ma s'affaccia la conclusione che, su questa via, si potrebbe tentare di guarire il cancro.

Telefotografia e televisione

(*Continuaz. e fine v. num. prec.*)

La telefotografia ebbe a segnare un ulteriore progresso per l'applicazione delle cellule fotoelettriche e delle valvole termoioniche. La prima osservazione riguardo alla azione della luce sull'elettricità fu fatta da Enrico Hertz, lo scopritore delle onde che portano il suo nome. E ad Hallwachs si deve il cosidetto fenomeno fotoelettrico, sul quale si basa l'azione delle famose cellule, importanti non solo per la telefotografia, ma anche per la proiezione dei films sonori.

La luce è atta ad estrarre dai metalli e specialmente da quegli alcalini, come il sodio, il potassio, il cadmio e il cerio, i cosidetti elettroni, i quali, emessi dal catodo, o polo negativo, sono attratti e in certo modo risucchiati dall'anodo, o polo positivo, formando una specie di ponte mobile, che permette il passaggio della corrente. La cellula fotoelettrica a vuoto o a gas rarefatto è un'ampolla di quarzo o di vetro, che comprende due parti metalliche, bene isolate l'una dall'altra, dette elettrodi. Quella, che funge da anodo, è un anello di nichelio o di tugsteno, mentre l'altra, che forma il catodo, è uno strato di metallo alcalino che riveste internamente l'ampolla. Inviando su quest'ultimo un fascio di determinata frequenza, i così detti fotoni, che li costituiscono, incontrano gli elettroni del metallo e li espellono, imprimendo loro una velocità, che è tanto più grande quanto maggiore è la frequenza della luce usata. La cella fotoelettrica ha subito in pochi anni continue e notevoli trasformazioni, dirette a procurarle la massima sensibilità, che costituisce la principale perogativa. Il russo Rosing chiamò non a torto la fotocella «occhio elettrico»; e nelle ultime creazioni essa ha raggiunto una tale sensibilità da restare impressionata dal solo passaggio di una nube leggerissima nel cielo.

Secondo i nuovi metodi di trasmissione delle imagini, queste vengono decomposte in un grande numero di elementi puntiformi, che sono esplorati l'uno dopo l'altro da un sottilissimo fascio di raggi emessi da una potente sorgente luminosa. Come nell'apparecchio di Korn, l'imagine fotografica o l'autografo, scritto con inchiostro nero su carta bianca, si avvolge sopra un cilindro, che ruota attorno al primo asse e si sposta contemporaneamente lungo lo stesso. L'esplorazione luminosa avviene secondo un'elica con le spire tanto vicine da permettere all'imagine di presentare tutti i punti che la costituiscono. Questi si distinguono l'uno dall'altro per la loro diversa tonalità; alcuni sono chiari, altri oscuri, altri posseggono infine tinte intermedie. Colpiti dalla luce, i punti la riflettono in modo differente: i bianchi la rimandono totalmente, i neri l'assorbono per intero, gli altri parte la riflettono e parte la assorbono. Il risultato dell'esplorazione luminosa consiste perciò in una produzione di raggi riflessi, la cui intensità dipende dai chiari e dagli oscuri dell'immagine. Alla loro volta i raggi riflessi colpiscono la cellula fotoelettrica la quale, com'è stato osservato, fa variare la corrente elettrica che l'attraversa in rapporto alla intensità della luce che l'ha colpita. In tal modo si ottiene una modulazione della corrente per mezzo della luce, modulazione che, accordandosi perfettamente con la modulazione ottica, riproduce fedelmente le tinte del disegno o della fotografia.

La fotocella è stata a ragione paragonata, per l'ufficio che essa compie, a un microfono fotoelettrico; è si sono chiamati impulsi elettrici le correnti più o meno intense, ma sempre di brevissima durata, che la cella è capace di creare. Trasformati i punti dell'imagine in altrettanti impulsi elettrici, questi vengono facilmente amplificati alcuni milioni di volte per mezzo delle valvole termoioniche e poi trasmessi per filo o per cavo oppure diffusi nello spazio sotto forma di onde hertziane, ricorrendo agli apparecchi emettitori di telefonia senza filo.

Nella radiotelefonia la ricezione delle onde trasmesse può effettuarsi entro un raggio di azione dipendente dalla potenza dell'apparecchio trasmettitore. Non diversamente avviene, qualora si tratti di una ricezione grafica. Le onde trasmesse sono ricevute al loro arrivo da un sistema radiofonico che le rettifica, le amplifica e le dirige verso l'equipaggio di un oscillografo a specchio tipo Blondel, di cui si è già parlato nella descrizione del telestereografo dell'ingegnere Belin. Lo specchio dell'oscillografo, colpito dai raggi inviati da una sorgente luminosa locale, s'inclina più o meno secondo la modulaziona della corrente; e la luce riflessa, dopo di aver attraversato il graduatore di tinte, è per mezzo di un sistema ottico ridotta a un raggio e diretta alla pellicola fotografica. Questa avvolta in una camera oscura sul cilindro ricevitore, che si muove sincronicamente con quello che ha servito alla trasmissione, resterà impressionata e riprodurrà fedelmente all'atto dello sviluppo l'imagine trasmessa.

In molti apparecchi riceventi l'oscillografo Blondel è stato sostituito dalla cellula Karolus, nella quale interviene il cosidetto fenomeno elettro-ottico Kerr, scoperto nel 1875 dal fisico, di cui porta il nome. Un dielettrico liquido o solido, ma trasparente, diventa in un campo elettrico birifrangente, acquista cioè la proprietà di i molti cristalli, fra i quali è da annoverarsi lo spato d'Islanda, di fornire 2 raggi rifratti per un solo raggio incidente. Per osservare il fenomeno, si pone tra due prismi nicol opportunamente orientati una vaschetta di vetro, riempita di nitrobenzolo e contenente due laminette metalliche fra loro parallele e isolate, le quali costituiscono in certo modo le armature di un condensatore. Facendo arrivare al primo nicol polarizzatore un fascio di raggi luminosi e applicando alle due armature metalliche una sorgente elettrica di alta tensione, uscirà dal secondo nicol analizzatore una luce, la cui intensità è proporzionale al quadrato dell'intensità del campo elettrico creato fra le armature del condensatore. La sorgente elettrica può essere sostituita dalla valvola amplificatrice dell'apparecchio ricevitore per la trasmissione delle imagini; e in tal caso la cellula Karolus diventa capace di trasformare correnti d'intensità variabile e di minima durata in variazioni corrispondenti di luce da parte di una sorgente locale. La pellicola fotografica distesa sul cilindro in moto resterà più o meno fortemente impressionata dalla luce modulata, che è uscita dal secondo prisma nicol e che, attraverso il solito sistema ottico, è penetrata puntiforme nella camera oscura, che contiene il cilindro.

E' utile porre in rilievo che l'analisi dell'imagine trasmessa e le sintesi necessaria per la riproduzione dell'imagine sono due fenomeni che devono svolgersi contemporaneamente e la cui durata dipende soltanto dalla rapidità meccanica dei cilindri posti in movimento. Oggidì si è riusciti a trasmettere in 8 minuti delle buone imagini di cm. 10 per cm. 15; ma il tempo può ancora essere ridotto, se invece di ricorrere ad una esplorazione molto fine dell'imagine, come sarebbe quella che corrisponde a una suddivisione della stessa in elementi di un 25.o di millimetro quadrato, ci si accontenta di un procedimento molto più grossolano.

Per la trasmissione di imagini e disegni con e senza filo ci sono oggidì diversi sistemi in uso presso gli stati di tutti le parti del mondo. Fra essi primeggiano l'Alexanderson, il Belin, il Becker-Fulton, il Freund, il Siemens Karolus Telefunken, il Diekmann, il Ranger, quello della Radio Corporation of America, quello delle Compagnia Bell ed altri ancora.

Ai primi ellecciamenti avvenuti in America fra New York, Chicago e S. Francisco, per l'iniziativa de igrandi giornali delle principali capitali, s'è formata anche in Europa una vera rete di trasmissione per le imagini, alle quali si è ultimamente collegata anche la «Agenzia Stefani».

La telefotografia ha oggidì un proprio servizio anche nel Giappone e perfino nella Cina, dove il telegrafo ordinario ha dovuto superare grandi difficoltà per la necessaria traduzione in cifre dei complicati caratteri cinesi, ribelli a qualsiasi rappresentazione per mezzo dell'alfabeto Morse.

La trasmissione di segni a distanze permette invece a tutti i popoli di diffondere immutati i caratteri, che essi impiegano per esprimere i propri pensieri, e di poterlo fare senza difficoltà e senza perdita di tempo.

Straordinari sono i vantaggi offerti dalla Telefotografia con o senza filo. La polizia se ne serve con successo per diffondere rapidamente le fotografie di detenuti evasi dal carcere o le impronte digitali di persone sospette convolte in delitti.

Durante manovre militari, si può con il suo mezzo far giungere da aeroplani e dirigibili ai posti di comando, informazioni scritte, corredate anche da disegni illustrativi, la cui trasmissione telegrafica o telefonica riusc[ir]ebbe impossibile o per lo meno assai difficile. L'uso però della telegrafia di maggiore importanza ...rrà sempre quello del... ...missione di fotografie fra ...nali più diffusi, che conti...no a pubblicare non solo ...zie quotidiane degli avvem... principali, ma anche ad illus...le con documenti fotografici, che aumenteranno l'interesse dei lettori e risparmieranno lunghe e particolareggiate descrizioni.

E' stato osservato che la telefotografia non è che una tappa verso la così detta televisione, la quale ideata nel 1296 dallo scozzese Baird comincia ora ad uscire dei laboratori scientifici ed incamminarsi verso una pratica attuazione. Essa consiste nella trasmissione e nella ricezione radioelettriche di imagini visive di oggetti in movimento, senza bisogno di fissarle su di una negativa. A tal uopo è necessario che l'impressione visiva completa possa essere trasmessa entro la frazione di secondo, che non supera la durata della persistenza delle imagini sulla retina e che, com'è noto va da un ventesimo a un decimo di secondo. Per la televisione occorre dunque una velocità di analisi dell'imagine invero fantastica, secondo linee o curve prestabilite, che dovranno essere ripetute con sincronismo perfetto e con somma fedeltà al posto ricevente.

L'esplorazione delle imagini visive si effettua in modi diversi, fra i quali è molto usato quello del disco di Nipkow. Esso è fornito di una serie di piccolissimi fori disposti a spirale, e durante un giro completo attorno al suo asse, nel tempo corrispondente alla persistenza retinica, scopre successivamente e ordinatamente punto per punto l'imagine, la cui larghezza uguaglia il passo della spirale.

La luce passata attraverso ai fori della ruota di Nipkow va a colpire la cellula fotoelettrica, che modula come negli apparecchi fotoelettrici la corrente trasmettitrice. Al posto ricevente c'è una lampada al Neon oppure un oscillografo catodico, apparecchi molto perfetti, che sono fondati sui fenomeni microfisici dell'elettricità e che si accordano a meraviglia con la modulazione elettrica prodotta dalla fotocella, trasformando i fotoimpulsi elettrici in luce di intensità corrispondente. Essi però possono essere restituiti, come avviene nel sistema telefunken, anche dalla cellula Karolus, che, come si è detto nella telefotografia, utilizza il fenomeno Kerr.

I risultati finora ottenuti nel campo della televisione sono tali da incoraggiare gli studi e gli esperimenti, iniziati con molto successo.

Qualcuno osserverà che si è ancora lontani da una vera applicazione pratica; ma se si pensa a tutte le difficoltà d'ogni specie che si sono dovute superare per arrivarvi, costituisce per sè una notevole conquista, che la radiotecnica, con tutte le sue inesauribili risorse e con tutto il genio inventivo che l'ha finora guidata a mete sempre più alte, saprà sfruttare e volgere a profitto della collettività.

GUIDO NADALINI

Le ultime dello schermo

L'Italotone Film Production ha completato la messa in scena della commedia musicale «Sei tu l'Amore?» (Georgette e compagni) Da lunedì 12 maggio la si è cominciata a girare negli stabilimenti del Tec Art Studio in Melrose Avenue, Hollywood.

Louise Caselotti, la giovanissima e biricchina Carmen della Columbia Opera Company, sarà una Georgette incomparabile per grazia, brio e coquetterie. Ad Alberto Rabagliati, il giovane milanese che vinse due anni or sono il concorso di bellezza indetto dalla Fox Film, è stata affidata la non facile parte di Mario, un giovanotto romantico e povero che lavora, quale disegnatore nello studio di un ingegnere.

Vengono quindi Enrico Armetta Augusto Galli e Mario de Dominicis che rispettivamente interpreteranno i personaggi di Claudio, Ruggero e Ragaele: i tre compagni inseparabili e devoti di Georgetta.

Del primo è superfluo intesserne le lodi, chè troppo bene è già conosciuto anche e specialmente dal pubblico americano per aver preso parte in numerose films prodotte dalle più importanti case cinematografiche hollywoodiane: dei secondi, De Dominicis, anche egli proveniente dal cinematografo americano, impersonerà Raffaele, un filosofo donnaiolo e libertino e Galli sarà un perfetto Ruggero: egli è certamente destinato a divenire il Menjou del film sonoro italiano.

La signora Ines Palange, reduce dei palcoscenici italiani di New York, ci darà sicuramente una inimitabile e personale interpretazione della bisbetica Madame Ferlochè e Luigi Colombo reciterà con la sobrietà che gli è conosciuta nella parte di Giacomo, il vecchio servo dell'ingegnere.

Dirigeranno questa vicenda cinematografica che è una applauditissima commedia di Pietro Mazzolotti ed una deliziosa operetta del maestro Alberto Cavarra, i signori Guido Trento e Alfredo Sabatò.

Così «Kines» da Hollywood.

I Direttori delle Case di Hollywood sono esposti continuamente alle insistenti sollecitazioni delle donne che a tutti i costi vogliono diventare artiste dello schermo.

Essi vengono circuiti in mille modi e con tutti i mezzi, è qualche postulante ricorre talvolta a sistemi poco corretti per farsi scritturare.

Una signorina domandò un giorno un'udienza al direttore di una Casa cinematografica, e l'ottenne perchè s'era fatta precedere da una buona raccomandazione.

Senonchè, mentre il direttore la ascoltava pazientemente, ella mise un po' di disordine nella sua toilette e si mise a gridare come se la stessero scannando. Accorse gente. Allora la signorina disse rapidamente al direttore:

— Se mi scritturate, io starò zitta. Diversamente racconterò che voi avete tentato di oltreggiarmi!....

Si sa che la giustizia americana non scherza con gli uomini accusati di aver abbracciata una donna per forza. Il direttore per evitare uno scandolo, dovette scritturare la ragazza che era stata capace di una simile audacia.

L'Associazione dei cinematografisti Italiani dilettanti, o meglio dei «Filocinematografici» ha varato con successo vivissimo la sua prima produzione realizzata con mezzi ultra semplici e ripresa con un.... pathè Baby!

Il titolo del lavoretto è «Io e le donne». Gli interpreti hanno con disinvoltura più unica che rara fatta tutto da soli. Il soggettista è stato il primo attore Mario Costa, l'inscenatore il signor Franceschi.

A quando la prima «realizzazione» udinese, da parte di quel gruppo di appassionati, che — almeno si sussurra — si sta da tempo preparando? —

* * *

A Parigi è stato in questi giorni proiettato il primo film «talking», parlato e cantato al 100 per cento. In Italiano, realizzato .... in terra di Francia dal Palermi.

Il successo è stato grandioso. Se da un lato ci dispiace che questo film sia stato «girato» all'estero, d'altro lato ci consola il saperlo finalmente realizzato in Italiano non come a qualche film a sfondo partenopeo girato da Brigitte Helm, con Carmine Gallone, in tedesco a Napoli.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 31 maggio 1930 - VIII)

Affari approvati

Tarcento: Mutui 365 e 261 mila per tranvia Tricesimo-Tarcento — Brugnera: Modifiche al regolamento polizia stradale — Forni di Sotto: Acquisto fondo già di pertinenza dell'ex P. S. I. — Comeglians: Ditta Della Pietra: Svincolo cauzione lavori strade — Palmanova: Modifica capitolato medico — Varmo: Trattamento economico del personale salariato avventizio — Moruzzo: Sistemazione dattilografa Adele Pezzano — Paluzza: Modifiche capitolato condotta veterinaria — Cividale: Imposta di consumo — Cordovado: Dazio — S. Giovanni al Natisone, Pravisdomini, S. Giorgio della Richinvelda, Pasian di Prato, Codroipo, Aviano, Porpetto, Treppo Carnico, Reana, Chions, Arta, Coseano, Pocenia, Drenchia, Tarvisio, Frisanco, Dogna, Prata di Pordenone, Gemona, Ligosullo, Prato Carnico, Magnano, Talmassons, Pozzuolo, Tavagnacco, Spilimbergo, Maiano, Nimis, Sutrio, dezio — Rivignano: Rinnovazione e decurtazione effetto cambiario — Attimis: Costruzione acquedotto di Subit: mutuo di lire 45.300 — Maniago: Prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per lavori costruzione scuole di Maniago Libero — Trivignano: Esonero cauzione commerciale Domenica Lazzaro — Venzone: Ricorso negato licenza commercio Anna Pascolo — Socchieve: Acquisto esemplare Fascio Littorio — Pordenone: Contributo al Comitato dell' O. N. B. — Martignacco: Contributo al Comitato della O. N. B. — Chions: Regolamento polizia rurale — Maiano: Contributo per costruzione pozzo pubblico a S. Salvatore — Ravascletto: Contributo all' Ospizio Marino Friulano — Comeglians: Contributo per il Monumento sul Pasubio — Cividale: Acquisto materiale pompieristico — S. Vito al Torre: Anticipazione di Cassa di lire 20 mila — Claut, Maniago, Mortegliano, Cimolais: Erogazione a favore danneggiati incendio di Andreis.

Affari vari

Campolongo: Alienazione appezzamento di terreno (rinvia). — Varmo: Alienazione relitti stradali (rinvia) — Aviano: Capitolato medico prima e seconda condotta (rinvia) — Cimolais: Bressa Fioravante: ricorso contro negato rilascio del certificato di buona condotta (respinge) — Resia: Coretti Giovanni: ricorso contro il Comune (accoglie) — Udine: Sorelle Martinelli: ricorso negata licenza commercio (respinge) — Cividale: Stoppato Bianco: esonero cauzione commerciale (accoglie) — Cividale: Marbile Rassetto: esonero cauzione commerciale (resp.) — Rive d'Arcano: Contributo al Comitato dell' O. N. B. (rinvia).

DA VENZONE
I Balilla e le Piccole Italiane

Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla di Bordano, nonostante gli esigui mezzi di cui dispone, ha potuto mettere in efficenza due magnifici reparti di Balilla e di Piccole Italiane.

In ciò è stato coadiuvato dalle insegnanti locali, brave collaboratrici del signor Podestà e dei dirigenti dell'Opera.

Giovedì è stata, possiamo dire, la festa dell'Opera N. B. per la bella rassegna avuta alla presenza del Comandante della Legione Balilla tenente signor Adriano Morgante e R. Direttore don Valentino Pellegrini, delle insegnanti, di tutte le autorità locali: Podestà signor Antonio Piabba, Segretario politico del Fascio signor Mattia Picco, membri dell'O. N. B. signori Leonardo Sella, Aurelio Rossi e Pietro Rosai.

Alle ore 16 erano stati concentrati tutti i Balilla compresi quelli di Interneppo e con essi gli alunni delle scuole elementari.

Nella Sala del Consiglio, il Comandante della legione ha parlato da educatore di anime agli organizzati, dicendo con paterne parole quali sono i loro doveri ora che militano nelle file Balilla e i compiti che li attenderanno in avvenire, quando saranno anche essi protagonisti della grandezza e della potenza della nuova Italia.

Ha aggiunto belle parole il signor Podestà che ha ringraziato il Comandante della Legione, della visita che segnerà un nuovo e maggiore impulso alla Opera Balilla.

Le piccole camicie nere, dirette dalle loro insegnanti, hanno cantato gli inni della Rivoluzione fascista molto applauditi.

Ha avuto luogo quindi la seduta del Comitato Comunale presieduta dal Comandante che si è reso conto delle necessità dell'organizzazione giovanile del Comune. Ha riferito sull'importanza del tesseramento che assicura il Balilla dagli infortuni e sulla assistenza educativa sportiva sanitaria degli organizzati.

La bella manifestazione balillistica ha lasciato un buon ricordo in questa popolazione e sarà di sprone a fare sempre di più e ancora meglio.

DA RAGOGNA
Pesca di Beneficenza

Fervono i preparativi per una Pesca a beneficio delle opere assistenziali per le organizzazioni giovanili.

Verrà iniziata la raccolta di doni, da parte del locale Fascio Femminile, e si confida nel sentimento di generosità di tutti i buoni che vorranno concorrere in qualche modo a questa opera di bene.

DA TRICESIMO
Applaudita conferenza di una concittadina

Da giornali della Sicilia si parla col più vivo favore di una conferenza, tenuta al Circolo della Stampa di Palermo da una gentile e colta signora, la dott. Maria Luisa Costantini-Astaldi, figlia dell'egregio prof. Giuseppe, da anni insegnante in Firenze e studioso di cose d'arte e di storia.

Per l'occasione, al Circolo della Stampa di Palermo era intervenuta una vera schiera di artisti, di uomini politici, di giornalisti, di professionisti, tratta dalla fama della dicitrice, la quale ha preso in attento esame l'opera delle scrittrici americane, ed ha conchiuso con un efficace raffronto tra le scrittrici americane e le nostre scrittrici.

Vivi applausi hanno coronato la conferenza della gentile signora, la quale ha saputo unire insieme, come osserva un critico palermitano, il raro dono della grazia con quello della dottrina.

La dott. Costantini or è qualche anno, prima del suo matrimonio, aveva concorso al posto di segretario della Camera di Commercio di Udine, venendo classificata la prima, grazie all'eccellenza dei titoli presentati.

Si spera di poter udire, in seguito, la valente dicitrice nel nostro paese o, almeno, a Udine capoluogo provinciale.

La morte di G. Mantovani

Con dolore la popolazione ha appreso la morte del sig. Giovanni Mantovani, avvenuta nella sua villa, qui nel paese. Era conosciuto in tutta la Provincia e nella città come uomo probo laborioso esempio di marito, amico di tutti, egli veniva spesso consultato per la sua competenza in materia notarile.

La sua dipartita ha lasciato un vuoto che tutti risentono.

Alla sua memoria il nostro saluto, alla moglie, alle figlie ed al figlio, ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO
Nel Patronato Scolastico

Il locale Patronato Scolastico, mercè il contributo del Comune e le offerte spontanee dei cittadini compresi dell'opera altamente filantropica che sta svolgendo questo Ente, ha potuto nel corrente anno sussidiare per intero 287 alunni poveri di queste Scuole e 111 per una metà per un complessivo importo di circa L. 8500. Inoltre ha distribuito ad alunni poveri durante la stagione invernale 64 paia di zoccoli per un importo di L. 896. Per l'istruzione del canto e per lo svolgimento dei nuovi programmi scolastici ha dotato le nostre scuole di un ottimo Pianoforte. Col ricavato delle feste fatte pro Dote della Scuola si è potuto acquistare un fonografo e una utilissima macchina per proiezioni cinematografiche la cui utilità è molto apprezzata dagli Insegnanti per lo svolgimento delle varie materie d'insegnamento.

Dobbiamo un grazie sincero a tutti i cittadini che con generosità hanno contribuito e una lode alla solerte Segretaria sig. Amalia Springolo e Maestra signorina Silvia Beggi che con tanto amore e zelo si prestano continuamente a profitto di questa nobile opera.

Onorare beneficando

Un gruppo di amici, per le onoranze funebri del povero giovine Dino Pitt, deceduto in seguito ad un incidente automobilistico, hanno aperto fra loro una sottoscrizione con la quale poterono inviare una splendida corona di fiori freschi far pubblicare una epigrafe e elargire L. 976 in beneficenza e cioè L. 630 all'Ospedale Civile perchè venga intestato un letto a nome di Dino Pitt — L. 246 alla Cucina Economica e L. 100 al Nido di Sole.

Musica in piazza

Questa sera in occasione della festa dello Statuto la banda cittadina del Dopolavoro, terrà in Piazza Vittorio Emanuele III alle ore 21 un concerto con il seguente programma: 1) Inni della Patria — 2) Sinfonia nell'Opera «Don Pasquale» G. Donizetti — 3) Finale atto II nell'opera «Aida» G. Verdi — 4) Fantasia nell'opera «Scugnizza» M. Costa — 5) Marcia «Abruzzo» C. De Nardis.

Una promozione

Abbiamo appreso dal giornale militare che il concittadino Tomè Antonio fu Luigi da capitano è stato promosso maggiore nell'arma del Genio. - Rallegramenti.

Farmacia di turno

Oggi rimane aperta e fa servizio la Farmacia del dott. Gino Beggiato.

DA CAVAZZO CARNICO
Scosse sismiche

Pare che madre natura non sia ancora tranquilla. Nella giornata di venerdì si ebbero tre scosse di terremoto molto sensibili; ieri mattina, pochi minuti prima delle 5, se ne ebbe un'altra, di forma prevalentemente sussultoria, e abbastanza forte. Fu, per buona ventura, assai breve, sicchè, tralasciando i progressivi guasti che ogni scossa arreca agli edifici pur troppo non ancora riparati, relativamente agli altri non si hanno che leggeri danni e scorrimento e caduta di qualche tegola dai tetti.

Fu tuttavia una sveglia molto energica per quei che si attardavano in braccia a Morfeo e che non badarono a compire operazioni di toeletta pen scendere in cortile o nelle strade.

Assemblea del Fascio
di Ugovizza-Valbruna

Domenica 25 corrente, alle ore 10, in un'aula delle scuole seriamente addobbata, ha avuto luogo la riunione in assemblea generale dell'anno ottavo dei fascisti di questa Sezione all'ambita presenza dell' ispettore Federale geometra signor Bodini.

L' illustre camerata, che era accompagnato dal dott. Turola dei sindacati, è stato ricevuto dal Segretario politico signor Biasutti e dalle autorità locali tra entusiastici alalà.

L' ispettore signor Bodini dopo aver porto all'assemblea il saluto della Federazione ed il compiacimento di tale manifestazione ha dato la parola al Segretario politico che innanzi tutto ha ringraziato il signor Bodini per il suo intervento in rappresentanza dell'illustre Segretario Federale cav. uff. co. de Puppi.

Poscia, dal segretario politico signor Biasutti è stata fatta la relazione politica e finanziaria della Sezione mettendo in particolare rilievo la situazione politica del luogo e raccomandandosi all'ispettore Bodini per il suo autorevole interessamento per il collocamento degli operai disoccupati delle frazioni di Ugovizza - Valbruna.

Tanto la relazione politica che finanziaria è stata approvata ad unanimità.

Ha quindi parlato a lungo il signor Bodini che con facilità di parola e vasta competenza nel campo politico-sindacale, ha fatto presente agli intervenuti la necessità e la utilità delle istituzioni giovanili, dopolavoristiche e la disciplina e fede fascista che ogni gregario deve essere animato.

Infine ha trattato delle questioni sindacali dando assicurazione di opera fattiva nel collocamento dei disoccupati.

Il discorso dell'ispettore Bodini è stato lungamente applaudito da parte di tutti i fascisti e autorità lasciando gradita impressione.

Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. E. Turati a Roma e al cav. uff. conte de Puppi ad Udine.

L'assemblea si è svolta inneggiando al Duce e al Fascismo.

Da Tarcento
A proposito di sistemazione stradale

Da una corrispondenza da Tarcento apparsa sul suo giornale del 23 corrente a firma «Chauffeur» ho rilevato che l'articolo porta in campo un argomento della massima importanza e rilevando che la osservazione mossa è una cosa giusta, mi permetto fare anch' io le mie controsservazioni.

E' vero che nel punto indicato dallo «Chauffeur» i veicoli devono attraversare un angusto e malagevole passaggio, in special modo sulla curva che dalla via del mercato mette in via Borgo d'Amore e più precisamente all'imbocco della strada maestra ove un' isola di fabbricato ostruisce la visuale e impedisce la libera manovra a qualunque pesante traino anche per il fatto che ivi esiste un lieve dislivello stradale.

Rilevo però che il mezzo escogitato dallo «Chauffeur» non è quello più indicato inquantochè anche se si togliesse la «diroccata ed inutile tettoia esistente in quel punto» il transito non verrebbe ad ottenere nessuna miglioria e quindi sarebbe un lavoro inutile e in contrasto con le direttive del nostro Governo il quale è contrario alle spese inutili.

Invece, sarebbe assai utile, nell'interesse comune della popolazione e dei passanti, che il lavoro venisse preso in serio esame dal Comune, al fine di porre un termine a queste giuste lagnanze, e in questo caso il problema dovrebbe essere svolto con criteri assai differenti da quelli dettati dalle vedute dello «Chauffeur» e perciò per poter ottenere lo scopo e una buona viabilità occorre:

1. O demolire totalmente tutto il fabbricato adiacente alla tettoia menzionata (anche questo però è da ritenersi un lavoro superfluo).

2. (E questo risulterebbe un lavoro esatto) demolire una parte del fabbricato formante l'isola di fabbricati fra via Borgo d'Amore e via del Mercato facendo uno sventramento di fronte alla strada che viene dal mercato imboccando in linea diretta la via Dante ottenendo in tal modo una strada senza nessuna curva e priva di pericoli.

Solo con questi criteri si potrà arrivare a togliere il lamentato pericolo e ciò con gran beneficio anche per il Comune.

La spesa non dovrebbe essere di troppo superiore nè gravosa se si tiene presente che in tal modo si potranno evitare sicure disgrazie.

Un cittadino

Accogliendo volentieri le proposte trattanti problemi ed interessi locali, avvertiamo ancora una volta che esse, per essere pubblicate, devono essere trasmesse a mezzo del corrispondente.

(N. d. R.).

DA PAVIA DI UDINE
Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta Zantor Lucia vedova Ceconi, madre dell'egregio Segretario Comunale, vennero fatte le seguenti altre oblazioni: Alla Congregazione di Carità dott. Mario Soldà L. 10. — Al Patronato Scolastico: Insegnanti del Comune: Ardemia Bruni, Pellizzoni Zelia, Maria Lugli, Anna Medeossi, Maria Pantaleoni, Costantina Leorato, Annina Tavoschi, Giuseppina Serafini, Ida Grosso, Candreva Pietro, Cois Lucia, Antonietta Fadiga, Merluzzi Matilde, Margherita Gervasoni, L. 5 ciascuna — Totale L. 75.

Da COMEGLIANS
Promozione

Dal bollettino ufficiale delle promozioni nel R. Esercito apprendiamo che il sottotenente in congedo sig. Renato Gressani di Vittorio, della classe 1901 è stato promosso al grado di tenente nella Arma del Genio (radiotelegrafisti). Al tenente di complemento signor Gressani, che fin dal sorgere del Fascismo votò al suo trionfo la giovanile baldanza e la pura fede dei suoi anni fiorenti, giungano il plauso e le felicitazioni degli amici e dei camerati.

DA FORNI AVOLTRI
Promozione

Apprendiamo con piacere che con la recente disposizione lo scarpone Romanin Riccardo è stato promosse Tenente.

Vivissime congratulazioni.

Da Pordenone
Infortuni

Martin Alessandro fu Marco di anni 16, apprendista presso la fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, maneggiando una lamiera si produsse una ferita al polpastrello del dito medio della mano destra. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Bresin Bruno di Costante di anni 17, lavorando sulla piallatrice della ditta Savio, si produsse una lacerazione al polpastrello del dito indice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Investito dal treno

Questa mattina alle ore 9 nei pressi di Rorai Grande veniva investito dal direttissimo proveniente da Venezia certo Pezzot Agostino fu Antonio di una settantina d'anni. Il povero vecchio camminava lungo il binario, ed essendo anche un po' sordo non avvertiva il sopraggiungere del treno e veniva miseramente investito. Il corpo del disgraziato venne trascinato per una trentina di metri riducendosi così il povero corpo in un ammasso informe.

E' stato accertato che trattasi di disgrazia.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio notturno fino a sabato p. v.

Da CORDENONS
Dopolavoristi in scena

Domenica scorsa nel Teatro del Dopolavoro alla presenza dei bambini delle Scuole con i loro Insegnanti è stata replicata l'operetta «Le classe modello»; lavoro graziosissimo per cui devesi il merito e l'elogio al dott. Iorio che musicò e diresse il lavoro al maestro Serra che compilò i versi ed al maestro Rossi concertatore. Il signor Neno Pavan mise tutta la sua brillante comicità riuscendo magnificamente ad impersonare la figura buffa del Bidello.

Bene eseguite le parti di Crapotti e Asinelli interpretate rispettivamente dal giovane Bidinost Ferruccio e Larice Angelo.

L'orchestra del Dopolavoro con un'ottima esecuzione ci fece gustare la finezza ed il brio della composizione del dott. Iorio.

Lo spettacolo lasciò soddisfatissimi tutti gl'intervenuti ed il cav. Guglielmo Raetz, pure presente, elargì una cospicua somma in segno di ammirazione e per incoraggiamento alle Istituzioni Dopolavoristiche.

Invenzione utilissima

Il nostro concittadino Cozzarin G. Batta, silenzioso ed esemplare lavoratore dell'officina, dopo di avere con sacrifici non comuni, studiato e costruito uno speciale e genialissimo congegno che permette all'aratro una completa autonomia, rendendo sufficiente nell'aratura la forza di trazione, riuscì ad inventare e costruire una seminatrice per granoturco la quale certamente renderà all'agricoltura nazionale un servigio degno di vera riconoscenza. E' notorio che fino ad ora, per seminare un ettaro di terreno a granoturco s' impiega una giornata lavorativa impiegando all'uopo 6 persone. La seminatrice del bravo Tita Cozzarin oltre ad essere economicissima offre il mezzo semplice e perfetto di semina e permette a due persone di seminare un ettaro di terreno a granoturco in due ore circa. Gli esperimenti già effettuati alla presenza di una moltitudine d'agricoltori hanno dimostrato chiaramente i vantaggi enormi che si possono conseguire con tale metodo di semina e la genialità dell' invenzione.

Al signor Gio. Batta Cozzarin, i nostri rallegramenti ed i nostri auguri.

DA CAVASSO NUOVO
La nomina del Podestà

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che S. E. il Prefetto comunicò al nostro egregio Commissario prefettizio signor Ernesto Businelli, la sua nomina a Podestà del Comune di Cavasso Nuovo.

La lieta notizia fece ottima impressione in tutta la popolazione. Questa nomina è di buon augurio per il ritorno definitivo della pace e dell' unione degli animi di tutto il Comune.

DA PASSONS
Saggio all' Asilo Infantile

La viva attesa per il saggio dei bambini dell'Asilo Infantile non ha illuso la popolazione di Passons che giovedì sera è accorsa numerosa.

Preparati con mirabile valentia della maestra signorina Elvira Colman alla quale devesi attribuire il merito della splendida riuscita, ben sedici numeri sono stati svolti con delicata espressione riempiendo di entusiasmo il numerosissimo pubblico. Tra i presenti si notava il Presidente sig. Luigi Cuttini con il Consiglio Direttivo, il Capo Sestiere sig. Francesco Cantarutti, il Molto Rev. Parroco Don Adolfo Cossutti, numerosi altri ammiratori che hanno aderito all'invito, onorando di loro presenza.

Tra i numeri portati sul palcoscenico furono: «La giardiniera in omaggio al Presidente, la fioraia (assolo) la sigaretta (duetto) la ginnastica (canto movimentato) la partenza per l'estero (dialogo), numeri questi che destarono viva ammirazione e meritano ripetuti applausi.

Alla signorina Elvira Colman che in questa circostanza ha dimostrato le salde sue doti di educatrice, assicurando in tal modo di essere all'altezza del compito delicatissimo le giungano, a conferma della stima, i più vivi sensi di ammirazione e di augurio; ed una parola di lode alla signorina Anita Cuttini coadiuvatrice solerte ».

Per l'occasione pervennero le seguenti offerte:

Agosto Francesco L. 20 — Agosto Martino L. 5.— Cuttini Noè lire 5 che il Consiglio Direttivo sentitamente ringrazia.

DA REANA DEL ROIALE
Comitato Comunale Opera Balilla

Su invito del Presidente signor Romanin Michele si è riunito giorni fa il Comitato comunale del l'Opera Nazionale Balilla per la trattazione di vari oggetti, nell'intento di dare sempre maggiore impulso alle attività del Comitato stesso.

Vennero in tale seduta stabilite le modalità per il passaggio dell'amministrazione del Patronato Scolastico al Comitato e cioè secondo le recenti disposizioni governative, venne stabilito d'intensificare la raccolta di adesioni a soci del Comitato, di addivenire all'acquisto di divise per gli Avanguardisti e di due tamburelli per i Balilla.

Venne poi dal Comitato espresso parere favorevole per l'istituzione di una Sezione di Piccole Italiane, istituzione finora mancante in Comune. Nell'intento poi di dotare il Comitao dei necessari mezzi finanziari, il Comitato approvò la propaganda del Podestà signor Sanvitto Costanzo per l'organizzazione di festeggiamenti nel prossimo mese di agosto, in occasione dell'inaugurazione del Parco delle Rimembranze, dell'inaugurazione e benedizione del Gagliardetto dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Verrà a tale scopo organizzata un Pesca di Beneficenza il cui ricavato netto andrà a totale beneficio della predetta Istituzione del Regime.

DA CORDOVADO
La sagra di oggi

In questi giorni a mezzo stampa, abbiamo dato precise e dettagliate informazioni circa i festeggiamenti che si terranno, oggi, domenica 1. giugno, per iniziativa del Dopolavoro locale.

Alle ore 5, la Banda locale diretta dal maestro L. Vadori, percorrerà le vie del paese imbandierato, suonando inni nazionali e marcie.

Alle ore 8 apertura della Pesca di Beneficenza «Pro dote della Scuola».

***

Alle 13 precise verrà dato il via ai partecipanti alla grande corsa ciclistica di chilometri 115 sul percorso: Cordovado — Bagnara — Sesto — Marignana — Torate — S. Vito — Gleris — Vordovado — da ripetersi per quattro volte.

Verso le ore 17.30 le gare saranno terminate e si darà principio al ballo popolare.

DA CERVIGNANO DEL FRIULI
Grande festa da ballo

Si comunica che oggi si svolgerà una grandiosa Festa danzante all'aperto. Il ricavato netto andrà a favore della locale Sezione Combattenti per l'invio alle cure marine e montane di bambini bisognosi di famiglie di ex combattenti.

Per speciale concessione avuta il ballo avrà inizio alle ore 19 e continuerà sino alle ore 2 ant. del lunedì successivo.

DA PONTEBBA
Telegramma di S. E. Turati

In occasione dell'Assemblea del locale Fascio il Segretario politico ing. Faleschini ha inviato a S. E. Turati un telegramma di devozione e di omaggio.

S. E. si è degnato rispondere nei seguenti termini:

«Faleschini Fascio Pontebba. — Ringrazio vivamente fedelissime Camicie nere pontebbane per fervida riaffermazione loro incrollabile devozione al Duce e al Regime Alalà. — TURATI».

Ballo della Sportiva

Indetto della Società Sportiva Pontebbana avrà luogo oggi nella grande sala del Teatro, un ballo popolare il cui ricavato sarà devoluto a favore della Società stessa per il lavoro di sistemazione del Campo Sportivo.

DA MARANO LAGUNARE
Rinvenimento di un cadavere

Ci telegrafano da Marano Lagunare (31): Stanotte il cacciatore lagunare Pavan Nicolò di ritorno da una battuta di caccia, rinveniva in località detta Paluetto in laguna di Marano, impigliato nei tappi palustri il cadavere di un bambino.

Si presume che il corpo sia stato trasportato dalla fiumana di Muzzana. Il cadavere è irriconoscibile è in istito di avanzata decomposizione, privo delle parti più vitali: arti inferiori e superiori. Mesi or sono le cronache davano notizia della scomparsa di un ragazzo di Muzzana del Turgnano ed è perciò che le supposizioni si basano che il cadavere rinvenuto sia quello del ragazzo in menzione.

Del fatto è stata avvertita l'autorità giudiziaria ed in attesa del sopraluogo il cadavere è piantonato dalla guardia municipale Monferrà.

DA BAGNARIA ARSA
Partita di Calcio

Giovedì scorso, l'anziana, ma rifiorita squadra di Bagnaria Arsa; s'incontrò e s'impegnò in modo amichevole, con quella del vicino Comune di Joanniz, la quale ultima, pur essendo animata dalle migliori intenzioni, dovè cedere di fronte alla rivale con due punti a zero.

Per la giornata della Croce Rossa

Giovedì, nella sede municipale, convocato dal dott. Bergamo, Delegato comunale della Croce Rossa, si è riunito il Comitato per prendere accordi sull'azione da svolgere in occasione della giornata della Croce Rossa che ricorrerà il 15 giugno. Il dott. Bergamo esplicò l'opera esplicata e le finalità della patriottica e benemerita Istituzione.

Il Comitato assegnò poi, tra i presenti, gl' incarichi speciali per la buona riuscita della giornata. Si fa viva preghiera ai cittadini di aiutare e di accogliere gentilmente tutte le zelanti signorine che si presenteranno per la raccolta delle oblazioni.

Da CAVASSO NUOVO
Promozione

La notizia della promozione a maggiore del capitano del Genio cav. uff. Antonio Rizzo è stata accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza, che ben conosce i meriti ed il valore del concittadino che seppe tanto distinguersi nella grande guerra.

Al nostro valoroso Ufficiale i nostri rallegramenti vivissimi.

DA TARVISIO
Tiro a volo

Giovedì u. s., presso questo bellissimo campo di Tiro, si svolsero quattro interessanti gare di Tiro al Piatello, alle quali presero parte i migliori tiratori del luogo e noti tiratori di altri paesi nonchè preparati tiratori stranieri.

Nelle predette gare, guadagnò tre volte di seguito il primo premio il forte ed imbattibile tiratore sig. Franco De Marinis di Napoli, riconfermando ancora una volta le sue spiccate virtù di autentico campione della pedana.

***

Altri vincitori delle diverse gare il sig. cav. Chiavaccini, il capostazione Bertocchi.

DA FAGAGNA
Disgrazia o delitto?

Il mendicante Venanzio Monticoli della frazione di S. Marco di Meretto, di anni 65, fu trovato morto venerdì nel pomeriggio alle ore 15 in aperta campagna e precisamente in località prati Someda, in territorio del nostro Comune.

Il povero uomo si era recato la mattina a raccattar legna. A mezzogiorno non rincasò e la di lui nuora, insospettita che qualche disgrazia gli fosse accaduta, si mise a ricercarlo fino a che lo ritrovò cadavere nella sudetta località.

Il Monticoli presenta una larga ferita da taglio nel lato destro del collo e fuoruscita di sangue dalle orecchie. Non è stato ancora stabilito se trattasi di omicidio o di una disgrazia.

Sul posto si trova l'Arma dei RR. Carabinieri di Fagagna per il piantonamento del cadare in attesa delle disposizioni dell'Autorità giudiziaria.

DA CASARSA
Festa dello Statuto

Oggi 1. giugno, alle ore 8.30, in occasione della Festa dello Statuto, nel Piazzale 4 Novembre di Casarsa, il maggiore cav. De Laurentis, Comandante il Presidio Militare di qui, passerà in rivista le truppe con l'intervento di Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Associazioni, Balilla, e Piccole Italiane. Verrà quindi proceduto al giuramento delle reclute.

DA BASILIANO
Assemblea del Fascio

Lunedì 2 giugno p. v. alle ore 19.30, con l'intervento di rappresentanze del Direttorio Federale, nella locale sede, verrà tenuta la Assemblea Annuale degli iscritti alla Sezione del P. N. F. di Basiliano.

CRONACA CITTADINA

La rivista di oggi
in Piazza Umberto I.o

Oggi, festa dello Statuto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata passerà in rivista le forze armate del Presidio alle ore 9 in Piazza Umberto I.

Le autorità e gli invitati prenderanno posto nella tribuna (biglietti personali) e nell'apposito recinto (biglietto bianco).

Le associazioni, le scuole e le altre rappresentanze prenderanno posto nel piazzale alberato.

Allo sbocco di via Manin nella Piazza Umberto I si troverà apposito personale per avviare ai posti stabiliti autorità, invitati ed associazioni e per indicare dove dovranno sostare le autovetture.

Alle ore 8.50 sarà vietato ogni accesso al Piazzale Umberto I.

Invito ai granatieri

La Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Granatieri invita tutti i camerati a trovarsi stamane alle ore 8 presso la sede sociale in via Manin N. 9 per partecipare alla rivista che avrà luogo alle ore 9 in Piazza Umberto I.

Il Consiglio Provinciale di Sanità

La «Gazzetta Ufficiale» N. 126 di oggi pubblica il R. Decreto 13 marzo 1930, registrato alla Corte dei Conti il 3 maggio successivo che ha provveduto alla nomina dei componenti i Consigli provinciali di Sanità del Regno.

Quello per la Provincia di Udine è così composto:

Pennato prof. Papinio, medico-chirurgo — Pitotti dott. Giuseppe, medico chirurgo — Berghinz prof. Guido, pediatra — Feruglio prof. Domenico, chimico — Renier avv. Ignazio, giureconsulto — Pandolfi dott. Paolo, farmacista — Muratori dott. Mario, veterinario — Someda ing. Fabio, ingegnere — Di Caporiacco conte dott. Giuliano, esperto materie amministrative — Marchettano prof. Enrico, esperto scienze agrarie.

Ed ecco quello per la provincia di Gorizia:

Sussi dott. Luigi, medico-chirurgo — Marin prof. Pietro, medico-chirurgo — Cicuta dott. Giuseppe, pediatra — De Varda professor Elia, chimico — Pinausi avv. Pietro, giureconsulto — Patuna Ettore, farmacista — Borghesalco dott. Arturo, veterinario — Papis ing. Federico, ingegnere — Vidri Achille, esperto materie amministrative — Tonizzo prof. Detalmo, esperto scienze agrarie.

I lavori nel suburbio di Gervasutta
Una Commissione di cittadini dal Podestà

Lo sconcio del sottopassaggio ferroviario di Porta Cussignacco, finalmente è stato tolto.

Ciò lo si deve all'interessamento personale del Podestà, il quale ha provveduto con opportuni lavori, a risolvere un inconveniente da anni lamentato dai cittadini, e particolarmente da coloro che abitano nel suburbio di Gervasutta.

Non solo è stato provveduto a sistemare il soprapassaggio, ma anche la sottostante massicciata stradale.

L'altra sera, una commissione di cittadini di detto rione, con a capo il signor Umberto De Marco, capo del II Sestiere, si portò dal Podestà per rendersi interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutti gli abitanti la vasta zona.

A sua volta interprete del sentimento dei membri della Commissione, si rese il signor De Marco, il quale ringraziò il Podestà per il suo interessamento per un problema che da anni attendeva d'essere risolto.

Fece poi presente come i signori cav. Ridomi, Pittorito, ing. Cantoni, Romanelli, Somma, Bergagna, Manzano, Gentile, Scoccimarro, Camuffo, cav. Monti, cav. Grassi, per manifestare la loro gioia e gratitudine, abbiamo voluto erogare a favore del Sestiere una somma considerevole; detta somma sarà destinata ad opere assistenziali e sportive del II. Sestiere.

Ha risposto con brevi ed elevate parole il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il quale ha dato assicurazione del suo massimo interessamento per tutti i problemi che riguardano la città.

La commissione ha fatto presente al co. di Caporiacco la necessità che il tram urbano venga prolungato dalla stazione sino alla farmacia Viviani, e l'opportunità che sia istituito un autoservizio in partenza dal centro della città sino alla frazione di Cussignacco. Si è pure parlato di una passerella dallo sbocco di via San Martino alla Dogana.

Il Podestà mentre ha preso nota dei desiderata espressi, ha informato come sia suo intendimento di portare nella prossima seduta della Consulta, il progetto per la grande chiavica di via Marsala. I lavori dovrebbero iniziarsi presto per un importo di lire 200 mila. Con questi lavori di grande utilità verrà risanata tutta la zona.

Beneficenza

La benemerita signora Camilla Pecile Kechler ha offerto L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia nell'anniversario della morte della di lei amata madre Angiola Chiozza Kechler.

Per onorare la memoria della signora Leontina Gentilli il signor Giovanni Pelizzo ha offerto L. 10 alle Orfanelle di Via Rivis.

Alla Associazione «Scuola e Famiglia», in nome della signora Lucia De Zan ved. Fogaruzzi, il cav. Emilio Doretti ha versato lire 10.

La chiusura del Corso di lavori
ad uncinetto al Dopolavoro Femminile

Avevamo più volte assistito con vivo compiacimento alle lezioni di lavoro impartite alle giovinette iscritte al Corso dalla valentissima e gentile signora Ida Masutti-Marzuttini, riportando dalle nostre visite ottima impressione non meno per il buon metodo dell'insegnamento che per l'amore al lavoro e il profitto delle diligenti e assidue alunne.

La sera del 28 corrente ci fu dato presenziare la prova di esame data dalle ventuna giovinette frequentanti il corso e delle quali ci piace più sotto fare il nome, sia per premiare il loro buon volere, sia perchè il loro esempio serva a molte altre di incitamento ad iscriversi alla riapertura del Corso stesso, promosso dal locale Fascio Femminile con lodevole accorgimento educativo.

Erano presenti a questa cerimonia di chiusura del primo ciclo di lavoro la egregia Segretaria provinciale dei Fasci Femminili N. D. Angiola Denti-Pecile, le insegnanti di lavoro sig.ra Masutti e signorina Edvige Terranza maestra di taglio; la prof. Annina Valle-Preindl, direttrice del Dopolavoro comunale, la gentilissima prof. Rizzi che si prestò spontaneamente a coadiuvare l'insegnante di lavoro, la Delegata del Dopolavoro di Udine signorina Moschioni, la signorina Masutti e alcune signore del Direttorio del Fascio femminile.

Ecco il nome delle brave giovanette dopolavoriste:

Caterina Bianchi — Lucia Tosolino — Anna Mauro — Giuseppina Blasoni — Angelina Danielis — Maria Zanfagnini — Gisella Romanelli — Irene Cucchini — Wanda Mestron — Giustina Nadalutti — Maria Balzani — Irma Rassetti — Maria Chiarandini — Mafalda Biasutti — Nerina Bassi — Maria Borgobello — Fede Pontoni — Antonietta Angeli — Scalchi Alda e Canciani Valeria.

Tutte queste volonterose fanciulle e giovinette poterono dimostrare il profitto ottenuto nel corso di lavoro ad uncinetto e ricamo presentando bellissimi lavori portati a termine: cuscini eseguiti con finezza e precisione e riccamente montati, tende, centri da tavola, tovaglie ecc.

Ognuna, inoltre, esibì un completo campionario di svariati pizzi in spago, filo, cotone: bianchi greggi e colorati.

I lavori furono molto apprezzati da tutti e fruttarono meritati elogi alla brava insegnante, alle sue coadiutrici e alle brave giovinette del Dopolavoro. A queste furono già commessi dei lavori da parte della Delegata dei Fasci.

Ci rallegriamo vivamente anche noi per l'esito felicissimo di questa utile iniziativa del nostro Fascio femminile.

Comunità Artigiani
Contributi sindacali obbligatori

La Segreteria delle Comunità Artigiane per la Provincia di Udine comunica:

A tutto 5 giugno corr. restano esposti nell'albo pretorio del Comune di Udine per visione degli interessati, i ruoli relativi ai contributi sindacali obbligatori dovuti dagli artigiani padroni di bottega ed operai autonomi.

A sensi dell'art. 93 del R. D. 27 luglio 1928 Anno VI N. 1802, sono ammessi i ricorsi presso S. E. il Prefetto per i soli errori materiali.

Si fa presente ancora, specialmente agli artigiani ed operai autonomi che svolgono la loro attività nel Comune di Udine, che il tesseramento è un dovere per la parola della legge e per l'ossequienza al Regime ed allo Stato Corporativo.

Verso coloro i quali non provvederanno al ritiro, a tempo della tessera, sarà proceduto legalmente, con aggravio di rilevanti spese.

La "Frae" della Filologica a S. Daniele

Grandi cose si preparano per oggi a S. Daniele da quei simpatici cittadini per accogliere col loro cuore esultante i fratelli del Friuli che da ogni parte accorreranno lassù per la «Frae» primaverile della nostra Filologica Friulana.

E siccome i Sandanielesi oltre ad un cuore grande sono ricchi anche di buon umore credettero opportuno telefonare a Giove Pluvio per avere il sole per oggi, minacciando in caso diverso di fare la «Frae» lo stesso e gli intervenienti saranno così assicurati di passare in ogni caso allegramente alcune ore in fraterna compagnia. Mentre per il ritorno potranno approfittare oltre che dei treni delle 18.20 e speciale della mezzanotte, anche del festivo delle 21.15 in arrivo a Udine alle ore 22.30.

***

Per la festa della Filologica a San Daniele, che si terrà oggi, nel pomeriggio, la Spett. Direzione della Tramvia ha messo gentilmente a disposizione dei gitanti i seguenti treni speciali, a metà tariffa:

Uno in partenza da Udine alle ore 13.50, e arrivo alle 15.

Uno in partenza da San Daniele alle 18.30.

Uno in partenza da San Daniele alla mezzanotte; e cioè per coloro che intendono assistere al ballo ed a tutte le manifestazioni della sera.

O. N. D.
Il Friuli alla Mostra di Bolzano

Ieri sera sono partiti alla volta di Bolzano per rappresentare questo Dopolaoro Provinciale il prof. dott. Enrico Morpurgo, il cav. Libero Amedeo Grassi, il sig. Giovanni Toscano, i quali formavano il Comitato organizzatore della raccolta degli oggetti che dovranno figurare alla Mostra Dopolavoristica di Bolzano.

Il sig. Toscano rappresenterà inoltre il signor Vittorio Marcovigi, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine, trattenuto a Tarvisio per ragioni del suo ufficio.

Siamo sicuri che in detta Mostra i nostri geniali artigiani e lavoratori dopolavoristici figureranno degnamente in questa nobile gara del lavoro.

Sappiamo che ben 54 aderenti hanno mandato le magnifiche produzioni folkloristiche ed artistiche e siamo certi che un'altra volta ancora arriverà al forte Friuli la palma della vittoria.

Scuola di disegno

Si porta a conoscenza degli interessati, che a cominciare dal 3 corrente mese, le lezioni della scuola di disegno (studio del nudo), del Dopolavoro Provinciale, avranno luogo nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21.30.

S. E. l'Arcivescovo al collegio Arc. Bertoni

Oggi 1. giugno al Collegio Arcivescovile «Bertoni» viene celebrata solennemente la festa di San Luigi. S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa e poi darà la I^a S. Comunione a parecchi alunni delle Scuole elementari interne. Seguirà la S. Cresima per alunni interni ed esterni, circondati alla bella cerimonia dai parenti più cari. Gli alunni della scuola di violino eseguiranno scelti pezzi di musica.

A tarda sera si avrà il panegirico del Santo e la Benedizione Eucaristica.

Durante la giornata i cortili saranno animati da numerose gare sportive. Nel pomeriggio sul Campo Brunetta sarà disputata una partita di calcio tra le squadre del primo e secondo Biennio Scuole Superiori.

Promosso capitano

Il concittadino signor Enrico Scarabelli, Applicato presso il locale Ufficio Sanitario Municipale, con l'ultimo Bollettino militare è stato promosso da tenente a capitano di complemento.

Al valoroso ufficiale, volontario di guerra, vivi rallegramenti.

Neo cavaliere festeggiato

L'altra si riunirono in una sala dell'Albergo Nazionale, riccamente addobbata, i postelegrafici esenti da servizio, per festeggiare il capo dell'Ufficio Vaglia-Risparmi, rag. Carlo Gozzi, testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Alla simpatica e numerosa riunione presiedeva il gr. uff. Santarelli, direttore provinciale delle RR. Poste e Telegrafi, con alla destra il neo cavaliere, ed erano presenti — oltre a tutti i capi reparto e capi ufficio — impiegati di tutte le Sezioni, ed il signor Gnesutta segretario provinciale dell'Ass. dei Ricevitori Postelegrafici Fascisti.

Brindarono al cav. Gozzi il signor Ferrari, direttore dell'Ufficio Postale della Stazione, con argute parole, il sig. Gnesutta e il sig. Gozzi. Rispose ringraziando il festeggiato, al quale noi pure porgiamo vivi rallegramenti.

Pagamento tasse automobilistiche

Si rende noto agli interessati che il Ministero delle Finanze, con circolare telegrafica 31 maggio 1930 N. 8460, consente che sia accordata la detrazione di 5 dodicesimi agli autoveicoli usati che pagheranno tassa di circolazione e contributo miglioramento stradale dal 1° giugno prossimo, acquistando così la facoltà di immediata circolazione.

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica potranno circolare dalla stessa data fino a tutto dicembre p. v. mediante pagamento di un solo dodicesimo della tassa annuale.

Gita del Circolo Familiare

La Presidenza avverte i soci che la gita a Lignano seguirà il giorno di domenica 8 giugno, con qualunque tempo e con le modalità precedentemente comunicate.

La partenza avverrà dalla Piazza del Duomo alle ore 14.30 precise.

Rinvio dell'adunata a Roma
dei Carabinieri in congedo

A modifica di quanto in precedenza pubblicato, portiamo a conoscenza degli interessati che la Federazione Nazionale del Carabiniere, per circostanze varie, ha deliberato di rinviare all'11 novembre c. a. (Genetliaco di S. M. il Re) l'adunata che doveva aver luogo a Roma nel giugno prossimo.

Per i militi che si erano già prenotati, sarà tenuta valevole la prenotazione.

A tempo debito si renderanno note le norme che regoleranno il raduno, con le facilitazioni di viaggio, alloggio e vitto.

Cronaca mesta

Triste ricorrenza

Si compiono oggi due anni dall'improvviso decesso del camerata rag. Gino Forni, centurione della Milizia e valente impiegato del Comune. Fu colto da malore mentre recavasi ad assumere il comando della Coorte della D. A. T., per sfilare con essa alla rivista dello Statuto, e, accompagnato all'Ospedale, ivi decedeva poche ore dopo.

Nel ricordare la immatura fine di Gino Forni, valoroso capitano degli Alpini e fervente fascista, il nostro pensiero si volge a lui, in un'impeto di affettuoso cameratismo.

Ed uniamo il nostro profondo cordoglio a quello della vedova, dei figli, della sorella sig.na Emma — nostra assidua e valente collaboratrice — che sempre piangono il loro caro congiunto.

Decessi

Iersera, verso le 16, si è spento a 26 anni il camerata Arrigo Spivach, legionario fiumano e vecchio squadrista. Era figlio del compianto sig. Enea, ispettore delle Assicurazioni Generali, spentosi otto mesi or sono, e fratello del noto calciatore Aldo, della «Lazio» di Roma.

Alla memoria di Arrigo Spivach un mesto saluto; alla mamma, ai fratelli e ai congiunti tutti le più sentite condoglianze.

— L'Associazione Friul. Legionari Fiumani invita i soci a partecipare ai funerali del legionario Arrigo Spivach, che seguiranno oggi 1. giugno, partendo da via Calzolai N. 7.

***

Nel pomeriggio di ieri, dopo brevissima malattia si spegneva la buona signora Maria Scagnetti, consorte del noto e stimato commerciante sig. Romeo Marchetti.

La triste notizia, sarà appresa con vivo dolore, da quanti ebbero occasione di conoscere la compianta Estinta e di apprezzarne le elette virtù di madre amorosa, di donna che tutto se stessa dedicò al culto della famiglia e del lavoro. Pochi giorni or sono, nella casa ove ora regna il più profondo dolore, tutto e tutti erano in festa per le nozze della gentile figliola Ida con il signor Tizano D'Orlando.

Il telegramma annunciante la imminente catastrofe raggiunse gli sposi a Venezia, al loro ritorno del viaggio di nozze.

Al marito desolato, ai figli, ai parenti tutti esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Truffato di 5000 lire

Giorni or sono il signor Angelo Tonini fu Luigi, abitante in Via Bezzecca, ebbe la visita di un tizio, il quale gli portò i saluti di due amici residenti a Treviso, e precisamente dei signori Vincenzo Barbini e Giulio Gabrielli; saluti che il sig. Tonini gradì moltissimo. Dopo due giorni quel tizio, ritornò a fargli visita e, parlando del più e del meno, incoraggiato dalla benevolenza e confidenza accordatagli, disse al signor Tonini che gli occorrevano 5000 lire per ritirare una partita di formaggio giacente nei magazzini Bergagna in via Marsala.

Avuta assicurazione che l'avrebbe restituita nella sera stessa, o al più tardi all'indomani mattina, il sig. Tonini consegnò al tizio, la somma richiesta: cinque biglietti da mille e... attese la restituzione.

Siccome questa non avvenne, nè in serata, nè il giorno dopo, nè il giorno appresso ancora, e siccome non ebbe più nemmeno notizie di quel tale, comprese d'essere stato abilmente truffato.

Perciò, non gli restò che denunciare il fatto alla R. Questura, la quale ha iniziato subito le indagini e sembra, con esito lusinghiero.

Radiorario giornaliero

Oggi domenica 1

Bolzano — Ore 21: «Lucia di Lammermoor», opera di G. Donizetti (dal Teatro Civico).

Milano-Torino — Ore 21: Concerto sinfonico del M.o Pietro Mascagni col concorso della pianista Magda Brard.

Roma-Napoli — Ore 21.2: «I Rantzau», opera di P. Mascagni.

Langenberg-Colonia — Ore 20.45 «Il Crepuscolo degli Dei», opera di R. Wagner.

Francoforte-Cassel — Ore 19.35: «Alcina», opera in 3 atti di G. F. Händel.

Stoccarda — Ore 19.35: Trasmissione da Carlsruhe di un atto dell'opera «Alcina».

Brüxelles — Ore 20.15: Le marcie ufficiali dell'Armata.

Londra — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

Lunedì 2 Giugno

Milano-Torino — Ore 20.30: «La Gioconda», opera di A. Ponchielli.

Berlino — Ore 20: «I briganti», operetta in tre atti di Offenbach.

Il successo della "E. Beltrame,,
al Dopolavoro Postelegrafonico

Ieri sera alle ore 21, nel teatrino di Via Marinoni 1, organizzata dal Dopolavoro postelegrafonico, si è svolta l'annunciata recita della compagnia filodrammatica italiana «Edgardo Beltrame».

Fu rappresentata la brillante commedia «Delitto e castigo», del noto commediografo Giancapo.

Il numeroso pubblico presente alla recita applaudì calorosamente gli artisti alla fine di ogni atto e più volte a fine commedia. I bravi artisti raccolsero anche applausi a scena aperta.

L'odierna recita

Questa sera alle ore 21, nel teatrino di Via Marinoni 11, la Compagnia darà un'altra recita, organizzata dalle Associazioni: Volontari di guerra, Cravatte rosse e Bersaglieri.

Stato Civile
(Dal 29 al 31 maggio)

Denuncie di nascita

Nati: maschi 8, femmine 6 — Totale N. 14.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Giovanni muratore con Fornasir Alma casalinga — Picco Giuseppe macchinista ferroviario con Simonelli Maria casalinga — Passone Giovanni bracciante con Canciani Rina casalinga.

Matrimoni

Pecile Bonifacio metallurgico con Passaro Regina cameriera — D'Angelo Eligio agricoltore con Toniutti Gisella casalinga.

Denuncie di morte

Gottardo Renato di Luigi di mesi 19 — De Zan Lucia vedova Fagarazzi fu Beniamino di anni 73 civile — Scotto Elisa di Fabio di anni 20 casalinga — Fantini Massimo fu Ferdinando di anni 72 bracciante — Epstein Gentilli Leontina fu Giulio di anni 75 civile — Mansutti Armida di Pietro di mesi 11 — Toffoli Anna Maria vedova Della Vedova fu Gio Batta di anni 94 pensionata — Ermacora Giorgino Laura fu Valentino di anni 64 casalinga — Pertoldi Argentina di Luigi di anni 1 — Miscoria Paolina di Paolo di anni 17 contadina — Menossi Marina vedova Tempo fu Giuseppe di anni 74 ricoverata — Gennaro Giuseppe di Giuseppe di anni 13 scolaro — Rizzi Trangoni Gemma di Bonifacio di anni 22 casalinga — Gerbi Antonio di mesi 1 — Fascuttini Collino Grazia fu Antonio di anni 67 casalinga — Ermacora Giovanni fu Antonio di anni 47 agricoltore — Gosparini Antonietta di Giuditta di anni 13 scolara — Osso Armellino Vincenzo fu Vincenzo di anni 48 negoziante — Dal Forno Arcangelo fu Valentino di anni 42, marinaio.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi la Trattoria Comunale è aperta dalle ore 12 alle 12.30.

Lista — Mattina: Pasta asciutta ? Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Chiuso.

***

Domani — Mattina: Minestrone - Goulasch - Contorno.

Sera: Riso e patate - Omelette à la conficutre - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Le grandi industre
La nuova Calissano

Così si esprime il giornale «Sentinella d'Italia» sulla Soc. An. Luigi Calissano e Figli di Alba (Piemonte) di cui è rappresentante per il Friuli il nostro amico Vittorio Donner.

«Non più tardi di pochi mesi or sono, la situazione di questa gloriosa Casa, che in altri tempi era assurta ad importanza e notorietà veramente notevoli, si presentava pressochè disperata.

Ma alcuni uomini che non vogliono veder morire così ingloriosamente il nome già famoso, già glorioso, decidono di salvare ad ogni costo la grande Azienda.

S'inizia una battaglia serrata, rapida, sicura, poderosamente sostenuta da mezzi finanziari imponenti.

Energie fresche, menti alacri e giovani, pur già esperte di ogni problema, di ogni bisogno di questa industria, vengono poste al servizio di questa industria.

Settanta riunioni, (vere e proprie sedute di Consiglio) si svolgono in giro di pochi mesi. - La nuova Direzione intanto provvede rapidamente a riorganizzare i servizi, a sistemare ogni cosa.

Vengono affrontati e superati con celerità ed autorità alcuni fra i più spinosi ostacoli del momento. Si provvede alla sostituzione di oltre 20 Agenti in Italia, e le vendite interne assumono immediatamente un ritmo più celere e più consono all'importanza della Casa. Particolari cure la nuova Direzione ha portato al problema dell'Esportazione. Sono stati nominati e sono in corso di nomina ben 64 Agenti nuovi in altrettanti regioni e stati in tutto il Mondo.

A Parigi una grande Agenzia con immensi depositi già funziona perfettamente e la Soc. Luigi Calissano e F. figurerà fra i più importanti espositori della Fiera Campionaria di Parigi, nel salone dei Vini.

In Germania si sono istituiti importanti Depositi a Berlino; a Monaco di Baviera, a Colonia, a Dresda; a Vienna; a Innsbruk in Austria; a Praga in Cecoslovacchia; a Zurigo; a Ginevra; a Locarno in Svizzera; a Barcellona in Spagna; a Lisbona in Portogallo, e via via in ogni angolo d'Europa: sono sorti i centri di propaganda e di vendita di Vini Calissano».

Cinema Concerto Eden
La Valanga

Oggi domenica dalle ore 14 ultimo giorno del grande e meraviglioso programma fuori classe Artisti Associati 1930 «La Valanga» o meglio «Leggenda Alpina» lo spettacolo che sta riportando un entusiastico successo per la magnifica realizzazione del celebre Ernest Lubitsch, per il dramma di amore che è un poema di vita, e per la superlativa interpretazione di John Barrymore (definito l'emulo di Douglas), di Camilla Horn, Victor Varconi, Mona Rico.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Sabato 31 Maggio

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.65	750.65	749.66
Pressione al mare	763.26	761.17	760.29
Temperatura	22.0	25.1	20.8
Umidità (0-100)	77	61	70
Vento Direzione	NW	NW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 27.0
Temperatura minima: 17,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario; pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31. — Situazione barica: Persiste in regime anticiclonico sul bacino Mediterraneo e sulle regioni vicine, una depressione sulla Bretagna e altra sull'Ungheria.

Probabilità: La situazione si mantiene al tempo generalmente sereno, tuttavia si avranno parziali annuvolamenti sull'alto versante Tirrenico sulla Valle Padana e sulle Venezie. Predominio di venti occidentali o maestrali deboli, qua e là; calme in Val Padana; brezze piuttosto sensibili sopratutto lungo il versante Tirrenico e sulle Isole. Temperature quasi stazionaria. Mare leggermente mosso.

Dopo breve crudele morbo volava al Signore l'anima eletta di

Maria Scagnetti
in Marchetti

Desolatissimi ne dànno il ferale annuncio il marito Romeo, i figli, il fratello, la suocera, il genero, le nuore, i nipoti, la famiglia d'Orlando ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 2 giugno alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Per espresso desiderio dell'Estinta, si prega non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale e per ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo contribuiranno ad onorare la memoria della povera Estinta.

UDINE, 31 maggio 1930.

Ieri serenamente spirava

Arrigo Spivach fu Enea
Legionario Fiumano

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Armida Traghetti vedova Spivach, i fratelli Aldo, Dirce ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.30 partendo da via Calzolai 7.

UDINE, 1 giugno 1930.

Ieri, alle ore 8, munito di tutti i Conforti della Santa Religione, è spirato

Giovanni Mantovani

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie MINA ZANUTTO, i figli: OSCAR con la consorte RAISA KLINDUCH, MARIA con il marito avv. MARIO PETTOELLO, ELSA con il marito dott. MARIO ASQUINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tricesimo (Adorgnano) oggi domenica, alle ore 17.30.

Non si mandano parecipazioni personali.

TRICESIMO (Adorgnano), 1° giugno 1930 - VIII.

A Enego con gli insegnanti friulani

Enego, 30 maggio.

Vi è sempre nell'esistenza di chi lavora la necessità di tralasciare talvolta la propria fatica. E questo non tanto per un naturale bisogno di riposo, quanto per l'intimo dovere che ciascuno sente di riflettersi, sia pure per un istante solo, e di meditare, sereno nello spirito e nel cuore, su ciò che egli stesso ha fatto e sopratutto su ciò che gli resta da fare.

Perchè la vita dell'uomo, in generale, non conoscendo soste e sviluppandosi sempre, ha anche bisogno di studiare e di giudicare se stessa. E ciò attraverso le proprie opere e le proprie fatiche più che non attraverso una filosofia talvolta errata e quasi sempre inconcludente.

Avviene allora, per questa necessità, che gli uomini si raccolgano in se stessi, non soli, ma in molti, e talvolta in moltissimi, e insieme meditino e giudichino il proprio operato, riconoscano i propri errori, si compiacciano delle proprie vittorie e affrettino gli entusiasmi per le nuove battaglie.

Ad una di queste adunate che tanto più ritornano spirituali quanto più alle cose dello spirito è consacrata la vita di chi vi partecipa, sono convenuti ieri, qui a Enego, con i compagni delle provincie venete sorelle, numerosissimi educatori del nostro Friuli. E se quassù sono venuti con la persuasione di poter vedere qualche cosa di veramente bello, di qui se ne sono poi sicuramente andati con la certezza di non aver mai veduto nulla di migliore.

E' necessario che gli uomini guardino molto prima di giudicare. Guardino e penetrino l'essenza delle cose.

Accade talvolta che noi ci si renda giudici del lavoro altrui, e quel che è peggio che ci si permetta di sorridere scetticamente, quando in verità non sappiamo ancora in che cosa realmente consista questo lavoro che altri ha saputo fare.

Ciò è male. Bisogna guardar bene prima di voler esprimere il proprio giudizio. Nè ritrarremo verità e sopratutto di non averci fatto una meschina figura.

La colonia di Enego, concepita e fermamente voluta dal nostro Provveditore agli Studi, prof. comm. Gaetano Gasperoni, situata a 750 metri sul livello del mare in una stupenda posizione della provincia di Vicenza, al cospetto della Val Cismon, degli altipiani di Asiago, delle titaniche e purissime altitudini del monte Grappa, è una delle più belle colonie venete, anzi diremmo che nella sua originale concezione è veramente unica.

Non ne faremo una minuta descrizione. Ci limiteremo a rilevare soltanto che essa accoglie ogni mese oltre cento e dieci bambini di tutta la Venezia. Li accoglie, li nutre, li educa. Tutto ciò che può offrire di assistenza morale e materiale un'istituzione di questo genere la Colonia lo offre; e più, quando la stagione è più propizia e le vacanze estive lo permettono, il numero dei piccoli che la frequentano aumenta. Di un centinaio e talvolta di più.

Accanto al magnifico edificio dei bimbi, quello dei grandi. La Casa del Maestro.

Parlare delle finalità di questa opera, profonda per umanità e alto senso di civismo, è una cosa che richiederebbe più tempo e meditazione di quello che non lo richieda una rapida cronaca. Se sarà il caso ne riparleremo altra volta. Certo, ora che abbiamo veduto, ne siamo rimasti ammirati, e più che ammirati commossi.

Guidati dal prof. cav. Michele Toneatto, R. Ispettore scolastico, dai suoi colleghi cav. Modotti, cav. Rapuzzi, cav. Rubbia e da numerosi direttori didattici, fra cui notiamo l'incaricato alla direzione centrale di Udine cav. Liberale Loria, e i sig. direttori sezionali cav. Gardini, Rieppi, dott. Zanini, Passoni e il presidente della A. N. I. F. (Sezione magistrale) cav. Pettoello, un bel numero di maestri e di maestre udinesi e della provincia, si è dunque recato ad Enego. Accogliendo l'invito dell'ill.mo Provveditore, il Friuli ha risposto degnamente, con senso di comprensione e di disciplina. La bella giornata, calda di sole e d'azzurro ha contribuito alla riuscita del generoso pellegrinaggio. Giunti a destinazione verso le 10 del mattino, la visita alla colonia e le cerimonie preannunciate si sono svolte tra il più schietto e commosso entusiasmo degli intervenuti. Il comm. Gasperoni ha lungamente parlato agli insegnanti. La sua calda parola e sopratutto la bellezza di quanto a Enego è stato fatto con senso di altruismo di umanità e di abnegazione, hanno una volta di più messo in vera luce l'essenza di quest'opera meravigliosa, sorta fra innumerevoli difficoltà, fra lo scetticismo di molti, ma purfiorita inesorabilmente come tutte le cose grandi e belle sanno fiorire.

La giornata di Enego si è svolta in armonia di intenti e in fervore di entusiastici consensi. Il Friuli vi ha portato la sua schietta poesia di guerra e di nostalgiche villotte. Ore più serene di fraterno cameratismo, di idealità e di bellezza non potevano appagare quella che era stata la lunga fatica del viaggio e del diuturno lavoro.

* *

Verso sera, mentre le ultime luci del sole accendono ancora le rosse vette dell'Alpe, giù per la conca del Tesino, attraverso i luoghi sacri della Patria, e lungo il Piave sonante, i ricordi di guerra fan più dolce e meditativo il ritorno.

A. M.

Teatro Puccini
La seconda di "Rigoletto" — Successo rinnovato

Anche la seconda rappresentazione di «Rigoletto» ha confermato l'ottima preparazione, curata dal maestro Gualandi - Gambarini, di questo spettacolo.

L'accoglienza fatta dal pubblico fin dalla prima sera è stata ancora più intensa e più festosa.

Dal baritono comm. De Franceschi, che è l'interprete magnifico di «Rigoletto», alla soprano signorina Dory Marinelli, rivelatasi semplicemente meravigliosa col suo timbro di voce morbida e suadente di una fluidità che magnetizza, al bravo tenore Rota, vi fu una gara nella raccolta di applausi anche a scena aperta dall'eletto e numeroso pubblico che gremiva ogni ordine di posti.

L'orchestra fu impeccabile.

Prima di finire non possiamo tacere un particolare interessante per il celebre baritono De Franceschi. Alla fine del secondo atto il pubblico, entusiasta com'era, scattò in applausi così caldi e prolungati con richieste anche di bis, che egli dovette più volte presentarsi al proscenio insieme al maestro ed agli interpreti principali.

Insomma fu uno di quei successi come ben di rado è dato registrare.

Stasera, ultima rappresentazione co nserata di gala per la Festa dello Statuto.

DA GORIZIA

I festeggiamenti nel Parco del Balilla

Tutto fa prevedere che al pomeriggio di oggi, in occasione della festa dello Statuto, una folla enorme si riverserà nell'ameno e vasto parco del Balilla, sito in via Oriani, presso la Casa del Balilla, per i grandi festeggiamenti all'aperto. Una buona attrattiva per queste feste costituisce la gara di tiro a segno con fucile flobert, che seguirà dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 in poi. E' dotata di pregevoli premi e precisamente di una grande Coppa d'onore, di una penna stilografica d'oro, di un elegante orologio da tavolo in bronzo e di un artistico vaso di metallo argentato.

Questi premi sono esposti in una vetrina del negozio Beltrame in Corso Verdi.

Certamente tutti i cacciatori e appassionati del tiro a segno, che a Gorizia sono in buon numero, parteciperanno a questa interessante manifestazione.

Alle ore 14 incominceranno le gare e i giochi sportivi per i Balilla e gli Avanguardisti.

Alle ore 17 nel teatro estivo avrà luogo uno spettacolo drammatico-corale, al quale parteciperanno i gruppi corali avanguardisti di Gorizia, Cormons e Capriva. Lo spettacolo filodrammatico sarà sostenuto dalla compagnia delle Piccole Italiane, istruite e dirette dalla signora Celestina Zei. Si rappresenterà il monologo «Gèsola» detto dalla P. I. Andreina Bresciani, la commedia «Dopo il teatro» interpretata dalle P. I. Alda Liberti, Clementina Podbersig, Lidia del Frate e Matilde Tremonti e il monologo «La bambola della modista» detto dalla P. I. Concetta Bozzini.

Durante gli intervalli la orchestra del Balilla, diretta dal maestro Rodolfo Penso, suonerà scelti brani musicali.

Dalle ore 18 alle 24 nel parco seguirà il ballo pubblico, accompagnato da una affiatata orchestra. Funzionerà un buon servizio di buffet. Il parco sarà illuminato e addobbato convenientemente.

Trattenimento al dopolavoro ferroviario

Oggi, al Teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Salcano, avrà luogo, alle ore 21, l'esecuzione accuratissima, della brillante commedia di S. Zambaldi «La fidanzata di Cesare», eseguita dalla filodrammatica Tipo, sotto la personale direzione dell'attore Augusto Darby, direttore tecnico della Filodrammatica dell'Audax di Gorizia.

Dato il successo riportato dalla compagnia tipo al Teatro del Littorio si prevede un esaurito.

L'Istituto Tecnico a Monfalcone

Ieri, gli alunni della Sezione di agrimensura del nostro Istituto Tecnico, guidati dal dott. Rocella e dall'ing. Boschin, si recarono in visita d'istruzione al Cantiere Navale di Monfalcone, dove furono ricevuti dagli ingegneri Paulin e Fonzari, i quali si prodigarono a guidare gli alunni nei vari reparti, spiegando loro ogni cosa minutamente.

La interessante visita suscitò fra i visitatori il massimo interesse, destando in ognuno il più vivo entusiasmo, per la bella e profittevole visita istruttiva agli imponenti impianti industriali di Monfalcone.

Gita ciclo turistica a Vipulzano

La Direzione Tecnica Provinciale per l'Escursionismo organizza per oggi una gita cicloturistica alla volta di Vipulzano per assistere alla manifestazione sportiva dopolavoristica e alla «Sagra delle ciliegie».

A questa gita potranno partecipare tutti i dopolavoristi iscritti alla F. I. E.

Programma della gita: Partenza alle ore 14 dalla sede del Dopolavoro Provinciale (via Petrarca); arrivo a Vipulzano verso le ore 15; ritorno in città verso le ore 20.

Direttore di marcia il signor Bruno Sessi.

La Bambola della Prateria al Verdi

Stasera al Teatro Verdi avremo occasione di assistere ad una ultima rappresentazione della primaria compagnia di operette Costantino Lombardo, che rappresenterà l'applaudita operetta di C. Lombardo, con musica di Bela Zerkovisk: «La Bambola della prateria», in cui il comico Fineschi, che è divenuto il beniamino del nostro pubblico per le sue geniali trovate e la graziosissima soubrette Donati, eseguirono il duetto dei gatti, che ha avuto dovunque il più entusiastico successo.

Un colpo di sole

L'agricoltore Michele Princic, di anni 21, da S. Floriano, transitando nei pressi della Madonnina, sul viale della Mainazza, veniva colto da un colpo di sole, cadendo pesantemente a terra.

Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Civile.

Investimento ciclistico

Antonio Hualic, di 40 anni, da Salcano, transitando per la via dietro il Castello, veniva investito da un maldestro ciclista e scaraventato a terra. In quell'incontro il disgraziato ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e contusioni multiple.

I numeri del lotto

Estrazione del 31 Maggio

VENEZIA	56	68	74	41	81
BARI	50	10	48	79	90
FIRENZE	25	79	81	84	17
MILANO	74	69	32	84	31
NAPOLI	70	3	87	7	57
PALERMO	27	3	65	67	26
ROMA	59	67	68	47	79
TORINO	73	6	64	48	77

SPORT

Triestina - Alessandria
(Campo Moretti - ore 16)

Viva attesa regna nell'ambiente sportivo udinese per l'avvenimento odierno che metterà di fronte la battagliera compagine triestina e la focosa e temuta squadra di Alessandria.

Dopo il magnifico successo ottenuto giovedì scorso contro la Juventus a Torino, la Triestina desidera vivamente di cogliere un nuovo successo che elimini tutti i dubbi che si erano formati sul suo valore in seguito alla lunga serie di disgrazie subite nelle ultime partite.

La squadra di S. Giusto in uno smagliante ritorno di energia mira direttamente alla conquista del sospirato posticino che la salvaguardi dalla retrocessione e questo non può apparire esagerato dopo l'ultima prova fornita.

Quest'oggi contro un'avversaria della levatura dell'Alessandria il compito degli uomini di Rigotti è molto grave se si considera che sono costretti a giuocare su di un campo neutro.

La battaglia si presenta aspra e difficile ed è per questo che una massa di supporters triestini sarà a Udine quest'oggi per sorreggere ed incoraggiare i baldi atleti rosso-alabardati.

A questo stuolo di sportivi dovrà aggiungersi quello degli udinesi che indubbiamente animati dello stesso entusiasmo non dimenticano di essere stati sorretti dagli unionisti nella loro ultima venuta a Trieste, non solo, ma ricordano che i triestini seguono con simpatia ogni vittoria dell'Udinese sicura vincente ormai del girone. Siamo certi quindi che gli sportivi friulani non mancheranno di incoraggiare i giuocatori unionisti, confermando in tale occasione la loro riconoscenza e la loro maturità sportiva.

Per l'occasione i dirigenti della Triestina faranno un presente all'A. C. Udinese in onore alle magnifiche gesta compiute dalla squadra bianco-nera nell'asprissimo girone di prima divisione.

Gli uomini di Rigotti si presenteranno al gran completo ed è certo che dopo il successo di giovedì scorso, non mancheranno all'aspettativa e disputeranno una magnifica partita contro l'Alessandria in maniera da destare ammirazione ed entusiasmo nella folta schiera di spettatori che si annuncia numerosa quest'oggi sul Campo Moretti.

Gara di marcia a Villasantina

La Direzione dell'U. S. C. del Dopolavoro di Villa Santina indice una Gara di marcia individuale e a squadre di tre concorrenti, sul percorso: Villa Santina, Invillino, Verzegnis, Tolmezzo, Caneva, Villa Santina. Km. 20.

La gara è libera a tutti i Corpi, armi e reparti dell'Esercito, della M. V. S. N., Dopolavoristi, premilitari, Avanguardisti, e Società sportive del Friuli. Essa si svolgerà, con qualsiasi tempo, il 19 giugno 1930 anno VIII, alle ore 13.

La classifica sarà dedotta dall'ordine di arrivo delle squadre e dei singoli concorrenti, secondo il regolamento tecnico della F.I.D.A.L. A parità di classifica, sarà data la precedenza alla squadra proveniente da maggiore distanza.

Lungo il percorso vi saranno controlli volanti, segreti e a gettone. I concorrenti dovranno marciare con lo stile prescritto per le gare di marcia, pena la immediata squalifica.

La Società organizzatrice declina qualsiasi responsabilità per i danni, malanni, incidenti o disgrazie che dovessero capitare ai concorrenti od a terzi durante, prima e dopo la gara od in conseguenza di essa. I reclami, accompagnati dalla quota di L. 5 restituibile qualora risultassero fondati, si riceveranno entro due ore dal I° arrivato.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 3 per ciascuna squadra, si ricevono presso la Segreteria dell'U.S.C. fino alle ore 24 del 18 giugno. — Il verdetto della Giuria sarà inappellabile. Per quanto non è contenuto nel presente Regolamento, vige quello Tecnico della F.I.D.A.L.

GIURIA: Presidente signor Gimenti Luigi — Direttore: signor Fiorillo Ernesto — Segretario sig. Pellizzari Giovanni — Giudici: Zanussi Arturo — Picotti Francesco — Visentini Giusto — Cronometrista: Mario Masieri — Starter: Oviedo geom. Fabbro, Podestà.

PREMI: Al 1. arrivato: orologio cronometro techimetro simil oro — 2° arr.: Artistico portasigarette di argento — 3° arr.: Medaglia grande de vermeille — 4° arr.: Medaglia grande d'argento — 5° arr.: Servizio per liquori, con astuccio. — 6° arr.: Medaglia grande d'argento — Al 7° arr.: Medaglia media vermeille — 8° Medaglia media di argento — 9° Servizio per fumatori — 10° Penna stilografica.

PREMI DI RAPPRESENTANZA: Alla Società 1ª classificata con la propria squadra di 3 concorrenti: «Targa d'argento del Ministero dell'Educazione Nazionale» e Diploma. — Alla Società 2ª classificata: Medaglia grande d'argento del Comune di Udine — Alla Società 3ª classificata: Medaglia grande di bronzo del Consiglio Provinciale di Economia.

Mara vince la X tappa
del Giro d'Italia

ANCONA, 31. — Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla Xª Tappa del Giro d'Italia Teramo-Ancona km. 180.

Alle ore 16.12'17", giungono in gurppo i seguenti corridori:

1. Mara — 2. Dinale — 3. Piemontesi — 4. Guerra — 5. Manchisio — 6. Moretti — 7. Di Pacco.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 31	MILANO 31
Rend. 3.50 %	70.—	69.60
Consol. 5 %	84.75	84.75
Prest. Littor.	84.75	84.75
Obbl. Venezie	74.75	
Francia	74.84	74.83
Svizzera	369.40	369.25
Londra	92.76	92.74
New York	19.06	19.08
Berlino	455.53	455.75
Vienna	269.40	269.40
Romania	11.35	11.35
Belgio	266.40	266.40
Spagna	232.75	232.12
Praga	56.62	56.63
Ungheria	333.65	334.—
Albania	366.67	367.25
Jugoslavia	33.72	33.75
Grecia	24.72	24.75

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

Colombifilia
Una lanciata da Falconara
1. giugno - km. 272

Oggi 1. giugno alle ore 7.30 avrà luogo a Falconara Marittima (Ancona) la lanciata dei colombi viaggiatori della Società Colombifila «S. Giusto» di Trieste.

Alla gara risultano iscritti colombicultori di Trieste e Udine.

Le buone condizioni atmosferiche e la classe dei colombi partecipanti alla gara lasciano sperare buoni risultati.

Un telegramma di S. E. Turati

S. E. Turati al telegramma inviato in occasione dell'ottava assemblea di questo Fascio, che ha avuto luogo il 25 corrente mese, ha così risposto:

«(Da Roma Littorio). Flotta, Segretario Fascio, Camporosso. — Applaudo a popolazione e camicie nere Camporosso Valcanale unite in perfetta solidarietà nella più alta devozione al Duce e alla Patria Fascista. — TURATI».

5 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bonlovanni

Nella settimana santa è una grande felicità pei monelli sbattere i messali sui banchi, mentre si canta l'ufficio delle tenebre; veder spegnersi ad uno ad uno i ceri del triangolo, non sentir più la voce delle campane che rimangano tre giorni mute; scendere negli orti a legare con corde le piante in fiore, perchè non si disperdano i frutti.

Ma più di ogni altra cosa, quelli che lasciano poi nella memoria dei fanciulli una strana e suggestiva impronta, sono i segni del mattutino e la battitura delle pertiche sul Sagrato.

Una turba di chierichetti, ai quali s'aggiungono altri monelli, fanno due volte il giro del paese, armati di raganelle e di «battole» e cantano: «al prum segn del matutèn» strisciando in cadenza sulla nale dell'ultima parola. Poi un colpo di battole e uno strider di raganelle.

Man mano il corte s'ingrossa, s'aggiungono altri ragazzi che reggono a fatica alte pertiche di salice dritte e sottili, svettanti in un ciuffo di foglia. Sulla corteccia sono incisi rudimentali disegni, croci, anelli, cuori, spine, martelli e altri fregi: i simboli della Passione. Poi, davanti alla chiesa vengono infrante, sbattendole con violenza sul selciato. E' il ricordo delle percosse inflitte al divin Flagellato?

Tradizioni confuse che unite al corruccio della chiesa spoglia, degli altari vuoti, dei crocifissi coperti di paonazzo, miste all'odore d'incenso, al lento rogo dell'ulivo benedetto, sul bracere davanti alla porta del tempio, danno all'animo uno struggimento strano e tuttavia giocondo.

Vanèn ragazzetto fu tra i più svelti e i più destri della comitiva. Nonno Giovanni tagliava per lui d'accordo con Gatta il guardiaboschi, la più bella pertica: dritta, flessibile, leggera. E con sapiente arte ne istoriava la corteccia, incidendovi strani ornamenti formati appunto dalla scorza staccata ma ancora tenuta da un peduncolo al legno — che s'arricciava formando frange caratteristiche dette «canon». Terminato il giro sulla piazzetta del sagrato vecchio avveniva il massacro. Rimanevano i legni sparsi sull'ammattonato sconnesso, pieno di erbe nelle fenditure. Vanèn tornava a casa soddisfatto, col mozzicone scortecciato e stopposo.

Il giorno dopo, sabato, slegavano le campane, a metà dell'ultima messa: le donne si inginocchiavano in casa, sulla via, dovunque si trovassero, bagnandosi gli occhi con l'acqua benedetta portata, nella mattina, dal sacrista dell'Alberone, assieme col «spergol»: Ciò preservava dalle malattie della vista.

Un anno s'erano trovati nel momento solenne in mezzo al Po. Vanèn ricordava benissimo. Le undici e mezza d'una giornata tutta brividi, nell'aprile imminente.

Il nonno aveva detto:

— Sta attento, Vanèn: Osserva nella torre le campane ferme. Fra poco si muoveranno! Vedrai!

Netta si staccava la rossa torre, al di sopra dell'argine, battuta dal sole, con la sua pigna aguzza o il grande angelo di lamiera, ambito bersaglio ai sassi dei monelli. Sul filo del parafulmine, ricordava, era tutto un picchiettio nero: rondini. Dallo sforo della cella campanaria si intravedeva un lembo di cielo, e le campane immobili, coi battagli rigidi, come stillicidi di bronzo.

— Sta attento, Vanèn, aveva ripetuto il nonno levando di tasca un vecchio orologio d'ottone. Poi tolto il remo dalla forcola e immersolo di nuovo facendo forza al bordo, la barca era rimasta quasi inerte.

Tutti e due con l'animo sospeso, vecchio e bimbo avevano atteso il prodigio. Ad un tratto lungo le corde visibilissime contro il cielo, era corso un fremito; poi il campanone s'era mosso, poi l'altre campane, l'altra ancora oscillarono lente, verso l'azzurro. E dal campanile si liberò un'ondata di squilli, di rombi, di suoni che svegliò i campi, i boschi, il fiume, corse armoniosa e potente sul paese, recando agli uomini, in attesa, l'annuncio della resurrezione. Che festa di trilli alternati da pause sapienti! Come si sgolavano le campane! Le rondini erano tutte fuggite dal filo e ora descrivevano ampi voli intorno al campanile vivente.

La barca pareva in ascolto e andava adagio alla deriva e una grandezza nuova sorgeva da quel tumulto canoro nell'aria e nelle cose.

Nonno Giovanni, alto, dritto, pareva una magnifica statua sullo sfondo dei boschi lontani.

Intanto, dalla riva opposta, Guastalla era tutta sonora, cantando le sue chiese nella gloria del sole. Poi Brescello, Boretto, di qua Correggioverde, Pomponesco, Villastrada, unirono le loro voci al coro esultante.

Il nonno, chinato sulla sponda intinta la mano nell'acqua corrente s'era bagnato gli occhi e li aveva bagnati al nipote. E il bimbo meravigliato:

— Ma non è acqua santa, nonno!

La canizie del vecchio parve gloriosa, nella mattinata pura di resurrezione, e il volto sereno e gli occhi onesti furono quasi trasfigurati dalle parole solenni:

— Tutta è santa, l'acqua, Vanèn!... Il Po non è acqua del buon Dio?

Dolcezza di ricordi che il tempo trascinava nelle giornate eguali, senza vita e senza colore per chi della vita aveva fatto una continua disciplina di moto, di rischio, di lavoro.

Chi ne era stato attore governandola con polso fermo giorno per giorno, non era se non uno spettatore senza più volontà, senza potenza più. E tutte le vicende alle quali egli aveva partecipato, sulle quali aveva influito imprimendo la sua forza, ora si volgevano intorno a lui come prima il ritmo pacato, solenne o torbido, annullando quasi il ricordo degli anni passati, dandogli la sensazione della eterna inutilità delle cose umane e della misera piccolezza fragile dell'uomo.

I giorni pel vecchio erano eterni.

Le notti si erano quasi sempre di sonno e di oblio al suo male; ma poi, quando l'alba tacita imbiancava il cielo, svegliando fresca la casa, e i galli cantavano, e i cortili rivivevano rompendo il silenzio notturno, quando le imposte sbattute, i richiami da porta a porta, le scalette risonanti di passi gli davan segno che la vita stava per ricominciare alacre e laboriosa, le comitive partivano parlottando verso il fiume, — voci miste al cigolio delle carriole — allora sentiva la sua disgrazia pesargli, senza scampo e senza luce, tremenda.

Dalla torre intanto la campana annunciava il giorno. Dopo l'Ave Maria i «botti» uno, due o tre, dicevano agli uomini che nelle case, appena desti, attendevano, lo stato del cielo: sereno, nuvolo o pioggia. Ma questo serviva più per gli uomini del paese agricolo — o forse più ancora per quelli che rimanevano a letto — che tra il lusco e il brusco i barcaioli erano già sull'acqua, col naso in aria, o aprendo le imposte a buio, spiavano su in alto, fiutando nel vento i pronostici del giorno imminente — e i bifolchi lesti, giù nelle stalle, a notte, avevano portato la prima foraggiata alle bestie.

A poco a poco tutto il paese si svegliava. Berenice s'alzava col sole; ed egli, immobile sul letto, seguiva con la fantasia i boscaioli tra le macchie e le pioppaie, le barche che partivano festose nella verginità del mattino.

Nel castello non rimanevano che le donne a sfaccendare nelle case — gli uomini a Po e i bambini a scuola — e i canestrai che talvolta cantavano lenti cori dolcissimi di vecchie canzoni paesane.

E quando il vento portava giù in paese le voci segno d'aria cattiva, Liborio, sulla porta del forno, levata la pipa di bocca, esclamava:

— Oggi si sentono i «cavagèn» al Brutto tempo!

Poi suonava una campanella con chiaro squillo argenteo: la messa dell'arciprete.

Tutte le mattine così...

(Continua).